GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(*Lunedì 17 dicembre*).

Estero. — *Inghilterra:* — A Londra grande meeting per protestare contro i massacri d'Armenia.
Elezione dei Consigli delle parrocchie in tutta l'Inghilterra, tranne Londra.
Italia. — L'on. Antonelli parte da Roma per Buenos-Ayres.
Piemonte. — Fiera a Cavallermaggiore e Moretta.
Torino. — Nel nuovo Istituto di chimica farmaceutica al Valentino principiano gli esami di assistente farmacista per i candidati ammessi dal Ministero degli interni.

L'ora triste!

Tutto quello che succede oggi nel nostro Paese è profondamente doloroso: non mai l'ora fu così triste!

Se anche dagli scandali presenti avessero da uscire più integri, più rispettabili, quasi trionfanti, i nomi dei nostri amici più cari, tuttavia non potremmo nascondere il nostro immenso disgusto assistendo a queste selvaggie lotte di rappresentanti la nazione.

Ma se è duopo che avvengano gli scandali perchè riprendano il loro prestigio la virtù, l'onestà e l'onore; se è duopo dell'uragano impetuoso perchè si purifichi l'aria e ritorni il sereno, rassegnamoci agli scandali e lasciamo passare l'uragano nell'attesa del dì migliore, dell'aria più pura, d'un po' di sereno su questa vita pubblica italiana.

La cosa fu fatale.

Il Ministero Giolitti, sia pure trascinato, scopre un covo di corruzione nella Banca Romana e dei dilapidatori del pubblico credito nell'amministrazione di essa. Atterra la Banca Romana e consegna all'Autorità giudiziaria i depredatori e i rei.

Frattanto che s'istruisce il processo, un primo fermento, un desiderio di purificare l'ambiente politico, crea il Comitato dei sette. E Giolitti dalla relazione di esso — ingiustamente giudicato, attaccato, offeso — abbandona sdegnoso il potere.

Un Ministero Zanardelli riesce appena un tentativo.

Succede un Ministero Crispi!

E qualche deplorato d'ieri sale al potere.

Nel nuovo Ministero piglia posto il guardasigilli Calenda — fratello del prefetto collocato a riposo dal Giolitti — sinistro strumento di vendette personali.

L'on. Giolitti e i suoi amici possono addolorarsi, ma non rumoreggiano, nè si ribellano.

Anzi i giolittiani dicono schiettamente ai nuovi ministri: — Lasciateci in pace! Governate e amministrate bene, e nell'interesse del Paese voteremo persino per voi. Nessuno di noi ha interesse a sbalzarvi. Rudinì ci ha offesi con la guerra accanita al Ministero Giolitti; Zanardelli non ha potuto riuscire a formare il Ministero; restate pure voi! Governate! e lasciateci in pace!

E Giolitti e i giolittiani arrivarono perfino a votare pel Ministero!

Ma il Ministero non li lasciò in pace, e cominciò la guerra accanita contro il caduto presidente.

Intanto il processo della Banca Romana era venuto a maturazione, e se ne cominciò il dibattito.

Dove? — In Roma!

Per pubblica suspicione si sarebbe dovuto discutere dappertutto fuori che lì, lontano mille miglia da Roma; e si volle proprio lì in Roma.

Nel processo i rei confessi, i concussionari, i ladri diventano agnelli innocenti; l'on. Giolitti invece si vuol far passare per colpevole, sottrattore di documenti!

La guerra all'uomo, perfida, felina, implacabile ha mille schiere, mille strali, mille veleni. Il Ministero, la Stampa, gli avvocati, il pubblico incitato non sono più contro i ladri, sono tutti contro lui, l'ex-presidente.

I colpevoli sono assolti, e comincia la lapidazione del galantuomo. Quanto fiele!

Se certa gente sentirà ancora, un giorno, a muoversi nell'intimo un po' di coscienza, dovrà allividire di aver insultato così duramente un uomo che, avesse pure commessi quanti errori politici si voglia, si sapeva però essere onesto e galantuomo.

La caccia all'uomo fu crudele. Pretesto una presunta sottrazione di documenti.

Giolitti a giugno protestò altamente innanzi ai suoi elettori, e disse che ne vide assai di documenti, e assai ne respinse che « *avrebbero fatto salire più alta l'onda dello scandalo e del pettegolezzo* ».

La frase allora non fu raccolta. Allora sarebbe stato opportuno e doveroso interrompere il processo o cercare questa presunta sottrazione di documenti.

Ma allora non tornava, e si lasciò passare.

Poco prima Achille Fazzari aveva scritto pubblicamente sull'*Opinione* di aver portato al Mordini documenti che « *avrebbero fatto scandalo e che, oltre ad appannare tanti anni di patriottismo, sarebbero stati di danno incalcolabile al Paese* ».

La frase era rovente. Ma chi se ne curò?

Neanche allora non tornava, e si lasciò passare.

Frattanto era incominciata e progrediva la istruzione di un processo per sottrazione di documenti.

Quotidianamente quest'istruttoria segreta era una pubblica ingiuria contro l'on. Giolitti. Egli tacque sempre, tetragono agli insulti, sicuro nella sua coscienza.

Ma un dì seppe che con testimonianze tendenziose e con induzioni maligne si tentava di compromettere egregi funzionari. A costoro si diceva: Mestriner vi accusa di aver sottratto, Giolitti dice che documenti furono a lui portati; dunque la sottrazione dei documenti è certa!

Si avrebbe anche voluto che i funzionari dicessero averne avuto comando da Giolitti e Rosano.

E l'on. Giolitti, sdegnoso della storia logica inquisitrice, credette suo dovere difendere i funzionari, e scrisse la lettera del 25 ottobre. — Sì, documenti pervennero al Ministero dell'interno che « *gettavano luce non bella su alcuni uomini politici* »; ma sono di tutt'altra provenienza che da sottrazione perquisitoria.

La lettera era scritta per l'istruttoria segreta; e la lettera fu subito pubblicata.

Chi la scrisse provocava apposta il giudice istruttore per essere sentito a dar spiegazioni, a eliminar un equivoco, a difendere innocenti. Nossignori, non lo si volle testimone: si agognava di chiamarlo come presunto reo.

E dopo quella lettera fatta pubblica, nuovi attacchi: — fuori i documenti! siete un millantatore! siete un reo!

Invano si cercò di evitare per tutte le vie le provocazioni: lo si lasciasse in pace! E si ricorse a tutti gli spedienti, e si rivolse da varie parti.

La cecità dei nemici implacabili scagliò l'ultima provocazione: — la relazione della Commissione d'inchiesta sui magistrati che istruirono il processo della Banca Romana — una relazione gesuitica che lasciava scorgere non solo la possibilità di sottrazioni, ma pressioni e intervento del Ministero passato.

La pazienza ha un limite; e ogni virtù eccedendo diventa vizio e l'on. Giolitti non potè più eccedere nella pazienza.

Tuttavia fu calmo.

Riuscito vano, spregiato ogni altro tentativo di pacificazione, scrisse all'on. Roux questo biglietto:

« *Caro Roux,*

« Ti sarei obbligato se tu volessi sentire dagli « onorevoli Rudinì, Zanardelli, Coppino, Carmine, « Colombo, Marcora, Fortis e Damiani, se avrebbero « difficoltà di riunirsi per esprimere il loro « avviso sulle domande che farei loro circa la « condotta che dovrei seguire nelle presenti « condizioni parlamentari.

« Credimi

« *Affezionatissimo*
« G. Giolitti. »

E la Commissione invocata si formò, e nel pomeriggio del 9 dicembre, sentito l'on. Giolitti, dopo breve discussione conchiuse in questi termini:

« La Commissione sul quesito propostole si è « trovata d'opinione che i documenti, di cui non « crede dover prendere cognizione, non possono « rimanere ulteriormente segreti, e ciò a maggioranza. »

Il resto è saputo.

Martedì presentò alla Presidenza i documenti. Lì per lì fu nominato il Comitato dei cinque, che riferì giovedì, in quel modo che i lettori sanno. E ieri sabato i documenti videro la luce.

Di quei documenti si è voluto esagerare la portata di una sesta busta con entro lettere private di una signora: e quasi si gridò anatema dai puristi della cavalleria.

Francamente anche noi avremmo desiderato che la sesta busta non esistesse; ma ci sono le scusanti.

Molti sapevano che quelle lettere erano state portate all'on. Giolitti da chi ne aveva legittimo possesso. Se non le avesse consegnate — e le consegnò con l'indicazione precisa del loro *carattere privato e da non pubblicarsi* — se non le avesse consegnate, ecco che ne sarebbe derivato:

1° si sarebbe creduto che fossero politiche, e si sarebbero cresciuti i sospetti;

2° si sarebbero credute sottratte alla Banca Romana;

3° si sarebbe supposto che come teneva quelle, così ne avesse tenute altre, e non sarebbe finita l'epoca dei sospetti.

I crispini puristi gridano perchè il Giolitti ebbe lettere private di lui! E come il Crispi le lettere del Giolitti che fece presentare al Comitato dei sette?

Ma via; l'ora triste non vuole la polemica! Vuole il raccoglimento di tutte le forze e di tutta la calma per accelerare la fine degli scandali, e affrettare il sereno dopo l'impeto della tempesta.

E se dovremo raccogliere più tardi gli avanzi sbattuti a terra dall'uragano furioso, per quanto cari ci fossero gli oggetti perduti, ci torni di conforto il poter sperare aria più pura sul suolo italiano.

I deputati torinesi contro la riduzione degli Istituti ed Opifici militari.

Quello che si è deliberato.

Ci telegrafano da **Roma**, 15, ore 12,55:

Sotto la presidenza del generale Afan si riunirono i deputati delle provincie di Torino, Brescia e Napoli per accordarsi circa le questioni relative alle riduzioni degli Istituti ed Opifici militari. Dopo lunga discussione si conchiuse che si appoggeranno tutte le proposte del Governo dalle quali risulti che arrechino vere e sostanziali economie, non quelle che si risolvono in spostamenti di interessi locali senza vantaggio dell'erario.

Si nominò un Comitato il quale presenterà al Governo questi concetti. Del Comitato fanno parte Elia ed Afan.

Proroga del « modus vivendi » colla Spagna.

Da **Roma** ci telegrafano il 15, ore 16,45:

Oggi la Giunta pel trattato di commercio si è costituita, nominando presidente Luzzatti, segretario Saporito. Si discusse la proroga del *modus vivendi* colla Spagna. Parlarono Luzzatti, Miceli, Peyrot, Saporito ed altri. Si decise di prorogare indefinitivamente l'attuale *modus vivendi* con facoltà ad ambe le nazioni di denunziarlo con preavviso di sei mesi.

La morte d'un patriota nonagenario.

Ci telegrafano da **Roma**, il 15, ore 12,55:

Stamane è morto Ludovico Fausti, l'ultimo superstite del famoso processo politico pontificio Fausti e Venanzi. Egli era stato condannato alla galera per 20 anni; poi venne liberato il 20 settembre 1870. Aveva circa 90 anni. Ultimamente conviveva con un suo figlio monsignore. Si propongono solenni funerali al patriota.

La pubblicazione dei documenti

La discussione alla Camera — Gl'incidenti.

Molti uomini politici compromessi — L'impressione enorme a Roma — La proroga della sessione — Le querele di Crispi
Le dimissioni del Ministero — Scioglimento della Camera?

(*Per filo telegrafico speciale da Roma alla* "*Gazzetta Piemontese*")

La seduta di sabato, 15 dicembre.

Roma, ore 18,30.

Presidenza Biancheri. La Camera si apre assai numerosa ed agitata. È sentimento generale che la bufera sia prossima.

La seduta comincia alle 14,15.

La situazione dell'Eritrea.

BLANC, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa la situazione dell'Eritrea. Non ha nulla da aggiungere a quanto ebbe a dichiarare giorni addietro alla Camera.

MOCENNI, ministro della guerra, assicura che la nostra situazione in Africa è ottima e che il Governo confida pienamente nella prudenza, nell'energia e nel valore del nostro comandante e dei nostri soldati.

IMBRIANI domanda se il Governo abbia tenuto conto di recenti dichiarazioni di fonte inglese, le quali accennano al nostro isolamento in Africa, della distanza notevole di Cassala dalla nostra precedente base di operazione e del pericolo quindi che ci sovrasta per la nuova occupazione di Cassala, occupazione, d'altronde, che crede non sia stata consigliata dal Governo.

Il disegno di legge sulle Cooperative.

VILLA propone che il disegno di legge sulle Società Cooperative a scopo di beneficenza sia ripreso allo stato di relazione.

BARAZZUOLI, ministro del commercio, consente.

La Camera approva.

Discussione sulla relazione del Comitato dei cinque.

Finite le interrogazioni, mentre si sta per cominciare la discussione sul progetto di legge Imbriani esclama: Un momento! Abbiamo una più grave questione da discutere. Tutti la sentiamo nell'ambiente (*Bene, bravo*. I centri strepitano).

IMBRIANI propone che si discuta subito la relazione del Comitato dei cinque. (*Commenti*)

Il PRESIDENTE osserva che il regolamento prescrive che non si possa discutere di argomenti che non sono nell'ordine del giorno.

CAVALLOTTI riconosce giuste le osservazioni del presidente, ma crede che ci siano certe altre questioni le quali (e così è accaduto altre volte) possano prevalere alle disposizioni regolamentari. L'oratore rincalza vigorosamente l'urgenza di discutere (*Applausi a sinistra, nonchè qualcuno a destra*).

Prega il presidente d'interrogare la Camera. (*Commenti*)

BONGHI chiede al presidente di far rispettare il regolamento. (*Rumori all'Estrema Sinistra; approvazioni da altri banchi*) Tanto più oggi che non trattasi di gravi questioni di Stato, ma di questioni personali. (*Approvazioni a Destra; proteste a Sinistra*)

CAVALLOTTI risponde che si tratta non di questioni personali, ma dell'onore dell'Assemblea. (*Bene!*)

DI RUDINI' ammette le ragioni dell'onorevole Bonghi, ma di fronte a questioni che s'impongono alla coscienza della Camera (*bene!*) il regolamento prevede il modo legale di risolverle. Prega il presidente di valersi delle disposizioni dell'art. 7 del regolamento, il quale ammette la discussione di materie non all'ordine del giorno, purchè deliberata a scrutinio segreto, con tre quarti dei voti. (*Vive acclamazioni a Sinistra; impressione*)

CRISPI (*attenzione*) dice che la stampa distribuita oggi è un cumulo di insidie (*con forza*) e di menzogne. (*Rumori all'Estrema Sinistra; scoppio di proteste*)

L'on. CAVALLOTTI si agita esasperato e grida: « Non è vero! »

Il PRESIDENTE prega il presidente del Consiglio di non entrare nel merito (*bene!*) e di lasciargli consultare la Camera, e se intenda o no di discutere subito la relazione dei cinque. (*Bene! Bravo! Agitazione*) Continuando, rivolto a Crispi: « Mi lasci interrogare la Camera. »

Voci: Bravo! Sì! Ai voti!

RIZZO domanda di che cosa veramente si debba discutere. (*Commenti. Approvazioni*)

PRESIDENTE: « Della relazione, quando la Camera lo decida. »

RIZZO: « Ma la relazione è stata già deliberata. » (*Rumori*)

Votazione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE: « Si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto. » (*Vivissima agitazione*)

QUARTIERI, segretario, fa la chiama. (*Conversazioni nell'aula*)

La Camera, imponente, si riversa nell'emiciclo. La votazione segreta comincia.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Presenti e votanti: 367 — Maggioranza di tre quarti: 276 — Voti favorevoli: 188 — Voti contrari: 179.

Però siccome il regolamento dice che sono necessari tre quarti dei votanti, così la proposta Imbriani non è accolta. Però l'esito della votazione fa grande impressione.

La Camera respinge la proposta di discussione immediata. (*Commenti*)

GUICCIARDINI fa la proposta che la discussione sulla relazione dei cinque abbia luogo domani. (*Vivissimi applausi*)

VILLA comprende che la Camera voglia uscire presto da una discussione incresciosa; però crede che sia necessario che la Camera possa fare i dovuti confronti dei documenti accennati con quelli del Comitato dei sette e del processo Tanlongo, e che i nominati nei documenti possano essere uditi; perciò propone che la discussione abbia luogo lunedì.

BONGHI fa osservare che non è nelle abitudini del Parlamento di discutere sulle relazioni, ma sopra mozioni. Altrimenti la discussione non si sa a che conclusioni potrebbe condurre. Una nuova inchiesta non potrebbe condurre a risultati pratici; quindi desidererebbe che qualcuno presentasse una mozione affinchè il lavoro della Camera potesse avere un fine concreto.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'on. Guicciardini, giacchè nelle presenti condizioni d'animo è impossibile discutere di altri problemi concernenti la cosa pubblica. La discussione sarà tale che saranno rispettati i giusti diritti che hanno gli accusati alla loro difesa.

CRISPI (*segni d'attenzione*) dichiara che il Governo non si oppone alla proposta dell'onorevole Guicciardini e lascia la Camera libera di porre la relazione dei cinque nell'ordine del giorno di domani o di lunedì.

VILLA dopo le dichiarazioni del Governo ritira la sua proposta. (*Commenti*)

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Guicciardini.

La Camera approva.

IMBRIANI, considerate le condizioni della Camera, propone di togliere la seduta.

La seduta termina alle 18.

La questione dei documenti AL SENATO.

La seduta si apre alle 15,30. Presiede Farini.

I documenti dinanzi alla Commissione del Senato.

Roma, 15, ore 17,30.

Dopo brevi osservazioni di SPROVIERI e GUARNIERI sul processo verbale, il PRESIDENTE partecipa al Senato che oggi, alle ore 14, giunsero dalla Presidenza della Camera i documenti richiesti.

Questi documenti furono tosto consegnati ad uno dei membri della Commissione nominata ieri dal Senato.

Questa Commissione è convocata per le ore 15,30.

MEZZACAPO riferisce che la Commissione alla quale furono comunicati i documenti non fu concorde nel giudizio circa i poteri conferitile. Fu dubbio, cioè, se i poteri sono identici a quelli della precedente Commissione, oppure se debba limitarsi alla semplice relazione.

Il PRESIDENTE dà lettura del mandato conferito alla precedente Commissione.

PARENZO osserva che il Senato diede alla Commissione una missione di fiducia; vegga essa nel suo senno quale via convenga seguire, conciliando l'urgenza con i riguardi dovuti alle persone.

GUARNIERI dichiara che, secondo il suo giudizio, il Senato volle dare alla Commissione il mandato che ebbe quella precedente.

PRESIDENTE: « Il senatore Guarnieri fa adunque formale proposta. »

PARENZO non si oppone, ma raccomanda sollecitudine.

Messa ai voti, la proposta Guarnieri è approvata.

MEZZACAPO: « La Commissione riprenderà tosto i suoi lavori. »

PRESIDENTE: « Il Senato sarà convocato a domicilio appena la Commissione avrà formulato le sue conclusioni. »

Levasi la seduta alle 17,20.

La pubblicazione dei documenti.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,30:

I documenti dell'on. Giolitti vennero distribuiti ora. L'opuscolo consta di 30 pagine a due colonne nel formato degli Atti Parlamentari. Viene prima il testo della relazione del Comitato dei cinque, che già conoscete. Segue la lettera dell'on. Giolitti che accompagna il plico già letto alla Camera; vengono infine i documenti della prima busta.

La prima busta.

Il primo documento di questa busta è una copia d'un foglio di cassa della Banca Romana del 31 ottobre 1890, contenente le parole: « Consegnato al governatore per il ministro Crispi L. 50,000; effetto Crispi per 10,000 scadente il 15 gennaio 1893; altro di L. 25,000 scadente il 3 febbraio 1893; altro di L. 20,000 senza scadenze. Infine L. 55,000 senza scadenza.

Il secondo documento contiene l'indicazione: « Date al governatore per Adriano Lemmi, in quattro volte, complessivamente L. 90,000 durante il 1889. »

Segue: « Al governatore per il deputato Lemmi per la Crispi, 20,000. »

Indi: « Al governatore per Lemmi L. 30,000. »

Il terzo documento è un biglietto di visita del comm. Biagini, senza data, il quale conferma l'affetto e la stima sua per Bernardo Tanlongo.

Il quarto, il quinto, il sesto documento contengono varie indicazioni:

« A Fortis L. 1500, a Grimaldi L. 4500. »

Quindi: « Nuove spese per la legge bancaria; per Grimaldi L. 20,000. »

Per esempio questa: « Per far passare la legge bancaria, spesa di oltre **un milione e trecento mila lire**. »

Il settimo documento porta la dicitura di quindici somme consegnate a Monzilli, ispettore del Credito, per complessive L. 47,000.

L'ottavo ha un'indicazione di tre somme consegnate allo Zammarano per L. 5000.

Il nono reca un'indicazione di L. 5000 date a Miceli.

Il decimo è un biglietto del comm. Cupelli che dice: « Memento! Cordiali saluti! »

Segue la seconda parte della prima busta contenente copie dei documenti sequestrati nelle casse di Cesare Lazzaroni.

Vi è segnato un debito dell'on. Crispi contratto nel 1888 per L. 90,000, ridotto nel 1892 a L. 55,000.

Segue un'altra indicazione di L. 3000 con accettazione di donna Lina Crispi, girate a Lazzaroni, non scadute.

Vengono poscia due cambiali dell'on. Di San Donato per L. 12,000 ed una lettera del Monzilli che domanda L. 6000.

Vi sono parecchie ricevute di Chauvet ed altri giornalisti.

Segue un elenco di carte sequestrate alla Banca Romana, fra cui una lettera di Tanlongo a Crispi contro la legge bancaria.

La lettera di un defunto raccomandante lo sconto di una cambiale di 5000 lire pel deputato Arbib.

Una lettera di Morana raccomandante piccoli sconti per vari pubblicisti.

Segue poi l'indicazione di un debito di 200,000 lire di Menotti Garibaldi.

Una lettera di Giolitti a Tanlongo prega quest'ultimo di vedere se convenga di affidare al signor Guiccioli la rappresentanza della Banca Romana a Trieste.

Viene l'indicazione di una lettera di Pais in cui sono contenute richieste di denaro; altra di Miceli per sovvenire la Stampa; l'indicazione di L. 2000 chieste da Fortis per certo Masetti.

All'indicazione di Tecchio, varie lettere per rinnovi di cambiali.

Segue l'indicazione di alcune lettere di donna Lina per un suo debito particolare verso Tanlongo, colla frase di donna Lina: « Il potere ci ha rovinato; prego la Vergine che mi tolga mio marito. »

Una lettera di un deputato che promette il suo appoggio per la legge bancaria.

Busta N. 2.

La busta numero due contiene il testo della prima lettera di Tanlongo dal carcere sopra le spese fatte per il rialzo della rendita; Tanlongo raccomanda di non dimenticare l'onesto vecchio derelitto, il quale, anche prigioniero, si alza la mattina alle 4 per raccomandarsi al Sacro Cuore.

Indi segue la seconda lettera del Tanlongo sulle relazioni di uomini politici colla Banca. Questa lettera parla di danari dati a Crispi per un giornale che, in parte, non furono restituiti. Parla pure di diversi morti;

di una cambiale dell'on. Crispi, il quale aveva domandato 60,000 lire a Tanlongo in dicembre pochi giorni prima dell'arresto di costui, ma il Tanlongo ne aveva date sole 20,000.

Dice San Donato debitore per lire 25,000.

Seguono altri uomini politici, fra i quali Buffardeci raccomandato da Crispi, Leali, Attilio Luzzatto, Ferdinando Martini.

Busta N. 3.

La busta N. 3 contiene una lettera del Grillo, direttore della Banca Nazionale, la quale conferma la cambiale Fazzari di L. 217,000, colla firma dell'on. Crispi per impegni dipendenti dal giornale *La Riforma*.

È incluso nella stessa busta un telegramma del prefetto Winspeare che comunica essere stato spedito un telegramma privato da Milano al Crispi del seguente tenore:

« *Luciano arrivato qui stanotte. Sarà Roma Hôtel Europa lunedì mattina. Mi assicura potere nulla consegnare non avendo libera disposizione carte paterne* — Firmato: *Alberta*.

Il Winspeare aggiunge in una postilla che evidentemente Alberto è il banchiere Alberto Weill-Scott quegli che ha telegrafato, e l'arrivato è Luciano Reinach.

Busta N. 4.

Questa busta contiene appunti sopra il registro delle sofferenze della Banca Romana consegnati durante l'ispezione.

Risultano fra i cedenti Achille Lanti, Chiara Pietro per 380,000 lire, coll'indicazione che consta agli impiegati della Banca che lo sconto fu fatto in seguito a vive raccomandazioni di Crispi.

La busta contiene pure un effetto dell'onorevole Crispi di 20,000 lire e un effetto firmato Polli per L. C., con un'indicazione da cui consta alla Banca che le iniziali indicano donna Lina Crispi.

Seguono le registrazioni delle somme pagate per la signora Lina Crispi a Carlsbad per l'importo di fiorini 1465; seguono ancora le cessioni Chiara Pietro accettato da Antonio Crispi; quindi l'accettazione di Pietro e Nicolò Chiara per la somma di L. 150,000.

La busta racchiude pure altri addebiti di Chiara Pietro e Nicolò, passati in sofferenza, per L. 387,000, datati 12 febbraio 1892, con l'indicazione che gli effetti portavano dapprima le firme di Pietro Chiara e di Antonio Crispi, e che poi si sostituì alla firma di Antonio Crispi quella di Chiara Nicolò.

La busta contiene inoltre una lettera del deputato Mazzino, indirizzata a Giolitti, in data 16 febbraio 1894. In questa lettera il Mazzino dichiara che esiste un effetto creato il 29 dicembre 1892, colla scadenza del 31 marzo 1893, portante l'accettazione Palumbo-Cardella e girato a Francesco Crispi.

Soggiunge pure che esiste un conto corrente intestato a Polli G. B. per conto L. C., che secondo i capi di servizio significa donna Lina Crispi, per l'importo di L. 14,000 oltre gli interessi dal 1890. Quindi un addebito di donna Lina Crispi per fiorini 1969 pagati per di lei conto oltre agli interessi dal settembre 1890, ed un debito di L. 300,000 a carico dei signori Pietro e Nicolò Chiara.

Nella pubblicazione sono soppressi i nomi dei defunti ed i nomi dei senatori.

L'impressione della pubblicazione dei documenti

Da **Roma** ci si telegrafa il 15, ore 19,30:

È impossibile descrivervi la concitazione parlamentare d'oggi. Appena i documenti dell'onorevole Giolitti arrivarono dalla tipografia, furono presi d'assalto dai deputati e dai giornalisti che li attendevano. Man mano che se ne procedeva alla lettura, s'accresceva l'impressione; la loro gravità produceva tanto maggior sensazione dopo che gli organi ufficiosi avevano affermato preventivamente che i documenti non rivestivano nessuna importanza. I commenti si concentrano specialmente sulle buste terza e quarta, non potendo sfuggire la gravità degli appunti fatti dall'ispettore Martuscelli circa le sofferenze degli

effetti d'Achille Lanti, dei fratelli Chiara e dei coniugi Crispi.

Si deve notare che alla stampa dei documenti si dimenticò d'aggiungere a questo punto le seguenti parole scritte dall'on. Giolitti sulla quarta busta: « Appunti consegnatimi, il 25 febbraio 1893, da Martuscelli. » Le prime copie dei documenti si distribuirono senza questa avvertenza importantissima. L'on. Cavallotti rilevò l'omissione e fece fare l'*errata-corrige*.

Viva impressione destò pure la lettera del Mazzino, confermante l'esistenza dell'effetto cambiario di Palumbo-Cardella e Crispi, creato il 29 dicembre 1892, nonchè la conferma dei conti correnti di donna Lina Crispi.

In quale stato d'animo fosse la Camera lo comprovava il fatto dello scrutinio segreto, in cui ben 188 contro 179 votarono perchè si discutessero subito i documenti, nonostante che l'on. Crispi, tra una concitazione straordinaria, dichiarasse che essi erano un cumulo di menzogne. Tale numero di oppositori suscitò profonda impressione, perchè se la Camera, per questione di regolamento, non potè discutere oggi l'argomento, si vide però che la maggioranza della Camera avrebbe voluto discutere. Quindi, allorchè l'on. Guicciardini propose che la relazione dei cinque venisse discussa nel termine regolamentare più breve possibile, cioè domani, il Ministero si rassegnò all'evidente volontà, nonostante gli strepiti dell'on. Bonghi, invocante il rinvio.

Più significativo ancora riuscì il fatto che, dopo questa decisione, la maggior parte della Camera disertava dai banchi, non volendo più prendere parte alla discussione dei minori progetti di legge, per quanto insignificanti; cosicchè, sebbene poco prima fossero presenti 367 deputati, la Camera non risultò ora più in numero. Assistevano alla seduta le maggiori individualità parlamentari, compreso l'onorevole Zanardelli.

Stasera i giornali contenenti i documenti vanno a ruba. Per darvi un'idea della curiosità pubblica, vi dirò che lo stampato parlamentare contenente i documenti si vendeva a due lire l'esemplare.

La proroga della sessione.

L'impressione enorme.

La *Stefani* ci comunica in data 15:

La « Gazzetta Ufficiale » stasera pubblicherà il seguente decreto:

« L'attuale sessione del Senato e della Camera è prorogata. Con altro decreto si stabilirà il giorno della riconvocazione del Parlamento. »

Ci si telegrafa da **Roma**, 15 ore 20,20:

La notizia della proroga della sessione parlamentare suscita commenti inesauribili. I crocchi politici ritengono che preludi alle dimissioni del Ministero.

La *Riforma*, la quale porta, per primo giornale, tale notizia, dice che la risoluzione del Capo dello Stato s'imponeva come misura necessaria per mantenere l'alto prestigio delle istituzioni parlamentari. Una minoranza audace agitava talmente la Camera da rendere impossibile qualsiasi proficuo lavoro. Il Paese, che ha potuto riconoscere i servigi che gli ha resi l'attuale Ministero, plaudirà la risoluzione della Corona, la quale tronca l'agitazione sediziosa ed è un solenne ammonimento a tutti coloro che sono sinceramente solleciti pel bene pubblico.

La *Tribuna* dice che la proroga della sessione parlamentare, prodromo probabile di altre misure più radicali, era decisa da parecchio tempo (?), cioè fin da quando cominciarono a designarsi sull'orizzonte parlamentare gli scandali. Il decreto relativo non venne pubblicato prima, probabilmente perchè non si dicesse che fosse diretto ad impedire la pubblicazione dei documenti. Il giornale prevede che le proteste non saranno perciò meno violente.

L'impressione nelle provincie.

Da ogni città d'Italia ci giungono telegrammi nei quali si rileva con vive parole la grave impressione prodotta dalla proroga della sessione. La mancanza di spazio ci vieta di pubblicarli.

L'on. Crispi querela Giolitti!

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 15:

Crispi si è oggi querelato dinanzi al giudice istruttore per diffamazione e falso contro i deputati Giolitti, Mazzino e contro Martuscelli.

Ci si telegrafa da **Roma**, 15, ore 21:

Il *Diritto* racconta che Crispi, appena stamane alle 11,30 ebbe comunicazione dei documenti del plico, mandò a chiamare uno dei giudici del Tribunale, il quale a mezzogiorno, a palazzo Braschi, accolse la querela di Crispi segnalata dalla *Stefani*.

Le dimissioni del Ministero.

Ci si telegrafa da Roma, 15, ore 23,45:

È voce diffusa stasera che il Ministero abbia presentate le dimissioni. Si formerebbe un Ministero d'affari con incarico di fare le elezioni generali. Si parla di un appello al Paese che farebbe l'Estrema Sinistra.

Una riunione dell'Estrema Sinistra.

L'agitazione a Montecitorio.

Ci telegrafano da **Roma**, 15, ore 23,55:

Stasera nella sala Rossa si adunarono tutti i deputati dell'Estrema Sinistra ed alcuni di Sinistra per deliberare sulla situazione. Dopo uno scambio di idee, si convenne di invitare le Opposizioni ad un'adunanza generale per domani, alle 14. I gruppi dell'opposizione di Destra e zanardelliana, invitati ad aderire, si aduneranno pure domani, alle 10.

A Montecitorio agitazione vivissima.

La relazione Crispi

AL DECRETO DI PROROGA.

(Per dispaccio alla Gazzetta Piemontese).

Roma, 16, ore 1,40.

Ecco la relazione di Crispi al Re, precedente l'odierno decreto prorogante la sessione del Parlamento:

« *Sire!*

« Pochi giorni sono nel discorso della Corona designaste il cómpito della nuova sessione parlamentare, e parve a tutti che si dovesse aprire un periodo di pace operosa. Si ricordavano le difficoltà, i pericoli superati della guerra civile in alcune provincie, i disastri finanziari, in altre provincie la pubblica tranquillità in balìa di fazioni sovvertitrici, il credito all'estero perduto col mendicarlo, e sfiducia irrequieta all'interno, che intorpidiva ogni pensiero, ogni azione.

« L'opinione pubblica, confortata dai successi raggiunti, discuteva, ed era opportuno, sui modi da tenersi, ma dimostravasi concorde nello intendimento di assicurarli e renderli maggiori. La stessa esposizione del programma finanziario era stata dovunque accolta con favore. Nella palese sua sincerità essa inspirava convinzione che eravamo sulla diritta via del risorgimento economico per preparare quella miglior distribuzione delle imposte, da cui soltanto può affrettarsi la soluzione delle questioni sociali.

« Il vostro Governo facendo tesoro degli utili consigli e serenamente collocandosi superiore ai partiti, non pensava che a corrispondere alla pubblica fiducia con indirizzo sicuro e fecondo. Ma tutte ad un tratto le speranze vostre e del Paese vennero deluse. Chiesta con vive insistenze una discussione politica interna, proprio nel momento in cui la si vide accettata, si volle impedirla, e quando stette per cominciare si tentò ogni mezzo per sopprimerla.

« Come se l'Italia non ne avesse abbastanza sofferto, si cercò avidamente di suscitare lo scandalo, e a capo della strana collisione si pose un manipolo di tumultuanti, che, avversando istituzioni e coloro che le sostengono, non conosce tolleranze quasi avesse il disordine per unico scopo; così abbiamo il lavoro parlamentare interrotto e la serenità del giudizio offuscata, lo studio delle condizioni nostre reso inefficace, i provvedimenti diventati impossibili, persino ciò che dovrebbe essere rispettabile a tutti, l'autorità del presidente della Camera, disconosciuta, e nella confusione eretta a sistema compromesso il bene che generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi e che il vostro Governo ha il sacro dovere e la ferma volontà di assicurare.

« Non sono le istituzioni che in circostanze simili abbiano bisogno di difesa, sono semplicemente questi attacchi alla promettente attività della Camera che bisogna render vani. Un popolo non è libero se non sa trovare in sè la legge e la difesa della libertà, e libertà vuol dire insieme scienza, ordine e progresso, sentimento che non conosce ostacoli nell'aspirazione al meglio, ma che resiste tenace perchè se ne sente ferito a qualsiasi violenza.

« Il Consiglio dei ministri perciò ha deliberato all'unanimità che io proponga alla Maestà Vostra la proroga della sessione parlamentare affinchè la Camera, guardandosi dalle insidie e sorprese, abbia tempo di riacquistare la calma necessaria alla saggezza delle sue risoluzioni.

« Di tal guisa, non turbata da provocati tumulti, tornerà a farsi sentire sovrana la voce della Nazione che soffre e spera, e che in cambio di una ammirabile virtù domanda ai suoi rappresentanti dignità, quiete e lavoro.

« *Sire!*

« Io sono certo che il forte animo vostro accoglierà la proposta dei vostri ministri e darete l'augusta vostra firma al decreto che vi presento.

« Il momento che volge è aspro e penoso, ma la coscienza del dovere ritempraci nella idealità di quell'Italia che vagheggiarono i nostri grandi e che non possiamo nè vogliamo menomare, e della quale è tanta parte il mantenere intatte nel prestigio della loro alta funzione le istituzioni parlamentari ed educare il popolo con nobili esempi a vera e virile libertà.

« *Il presidente del Consiglio dei ministri*
« F. Crispi. »

L'inviato dello tzar a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Colonia**, 16:

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Invece del principe Imeretinsky, s'invierà a Roma Ignatieff come inviato straordinario per notificare al Re d'Italia l'avvenimento al trono di Nicolò II. »

La domanda a procedere contro Liebknecht respinta.

La *Stefani* da **Berlino** ci comunica, 15:

Reichstag. — Discutesi la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht. Hohenlohe dice che se Liebknecht era rimasto sorpreso dell'omaggio reso a Guglielmo nella seduta del 6 dicembre, avrebbe dovuto però protestare immediatamente contro l'interpretazione ingiuriosa data dal socialista Singer a quella manifestazione. (*Vivi applausi*)

Il ministro dell'interno dichiara che occorrerà adoperare altri mezzi contro gli attacchi all'imperatore se l'attuale regolamento è insufficiente. Soggiunge che spetta al Reichstag stesso a decidere se devesi dar seguito ora o più tardi alla domanda d'autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

Bennigsen esprime il parere che l'incidente sollevato dai socialisti col rifiutarsi ad associarsi all'evviva all'imperatore, per quanto deplorevole, non cade sotto la sanzione dell'attuale regolamento. Occorre quindi che il potere della presidenza del Reichstag si aumenti.

Il ministro della giustizia dichiara non trattarsi affatto di questione d'offesa dei diritti del Reichstag, ma soltanto di decidere se la facoltà di procedere contro Liebknecht debba darsi subito oppure no.

Si respinge con 168 voti contro 58 la domanda d'autorizzazione a procedere contro Liebknecht. Si approva la risoluzione concernente l'aumento dei poteri disciplinari al Reichstag.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

La torpediniera disincagliata.

Ci telegrafano da **Venezia**, 16, ore 0,15:

La torpediniera venne disincagliata ieri notte al tocco mediante una sforzo potente della macchina. Il comandante del dipartimento, Canevaro, sorvegliava in persona le operazioni. Nessun danno venne verificato, essendosi investita nel fango molle. Si è aperta un'inchiesta.

La condanna di Andrea Costa.

Ci telegrafano da **Bologna**, 15, ore 21,35:

Andrea Costa fu condannato a sei mesi e cinque giorni di detenzione ed a 110 lire di multa; vennero assolti Brunelli, Calducci e Baraldi, perchè già condannati da altri Tribunali per lo stesso reato. Grandi, Buzzoni e Malagoli vennero assolti per non aver preso parte al fatto. Tutti gli altri furono condannati a cinque mesi.

Nuove scosse di terremoto.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 15:

Nei Comuni più danneggiati continuano giornalmente ad essere avvertite leggere scosse di terremoto.

Un mugnaio ucciso da una ruota.

Ci telegrafano da **Ferrara**, il 15, ore 19:

Certo Giacinto De Conti, garzone mugnaio nel vicino paese di Minerbe, camminando stamane avvolto nel mantello presso la ruota del mulino venne travolto e rimase cadavere.

GENOVA, 15 (Assax). **Audace evasione di prigionieri.** — Stanotte verso le tre, certi Arrigo Serafino, Ravasio Isidoro e un altro giovinetto, anarchici, che erano rinchiusi nelle carceri mandamentali di San Pier d'Arena, dopo aver sforzato la porta della loro cella e aver fatto un largo buco in un muro, riuscirono a fuggire dandosi subito alla campagna. L'Arrigo e il Ravasio sono due pericolosissimi ladri.

VOLTERRA. Il soldato Renaudo nel nostro penitenziario. — È arrivato, scortato da tre carabinieri, il soldato Renaudo per scontare nel nostro penitenziario i 30 anni di reclusione che gli furono inflitti in luogo della pena capitale a cui fu condannato dal Tribunale Militare.

Nel penitenziario il Renaudo rimarrà per cinque anni segregato in cella col vitto ordinario: due minestre e 600 grammi di pane al giorno.

A senso del regolamento dei penitenziari riceverà un bicchiere di vino soltanto in tre ricorrenze dell'anno: la Pasqua, il giorno dello Statuto ed il Natale.

Sarà ammesso a prendere aria per venti minuti ogni giorno nel corridoio fuori della cella, senza poter mai comunicare nè con gli altri detenuti, nè con estranei.

Se durante questi primi cinque anni di segregazione manterrà buona condotta, potrà poi essere adibito ai lavori nelle officine del penitenziario, anche come apprendista.

Solo in caso di constatata malattia gli sarà concesso di lasciare la cella per passare all'infermeria.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 15 (Gastaldo). **Pei danneggiati dal terremoto.** — L'ultima nota del nostro Comitato porta una somma di L. 7665 07. In questa somma sono comprese le offerte dei seguenti Comuni: Castellazzo Bormida, L. 710 25; Casale (terzo invio), 870; Incisa Belbo, 362 85; Piovera, 242 70; Alluvioni Cambiò, 219 70; Carto Tanaro, 148 25; Rivarone 91 40. La Cassa di risparmio di Alessandria concorse per L. 200. La sottoscrizione continua. Le somme raccolte vengono immediatamente inviate al Ministero degli interni.

Dal Comitato di San Salvatore ricevo notizia che la sottoscrizione fruttò colà la somma di L. 771 50, che venne ieri inviata con vaglia telegrafico al Ministero dell'interno.

— **Un fotografo premiato.** — La fotografia Mignone, un grandioso stabilimento che onora la nostra Alessandria, venne premiata con gran medaglia d'argento alla testè chiusa Esposizione internazionale di Milano, dove oltre a cinquecento furono i concorrenti. Il giurì trovò bellissimi specialmente gli ingrandimenti.

— **Politeama Gra.** — Abbiamo per due sere a questo teatro la Compagnia drammatica Saltarelli, di cui fa parte il celebre Ernesto Rossi. Stasera si darà: *La morte civile*, di Giacometti; domani: *Luigi XI.*

ASTI, 15 (Arnaldo). **Consiglio comunale.** — Ieri, alle ore 15,30, adunanza consigliare coll'intervento di 25 membri presieduti dal sindaco comm. Garbiglia. Ordine del giorno: *Riordinamento degli organici municipali.* Al riguardo si era nominata una Commissione apposita, la quale lavorò molto e riferì alla Giunta. Adami pertanto sollevò la pregiudiciale che questa doveva dare il resoconto al Consiglio e non alla Civica Amministrazione; da ciò battibecco fra lui, il relatore ed alcuni altri membri del Consiglio: conclusione nessuna. Eppure sarebbe tempo che il Municipio pensasse una buona volta a riordinare gli uffici organici, che così tal quali oggi sono lasciano molto, ma molto a desiderare, essendovi — per i difetti del regolamento organico vigente — impiegati che assai pesano sul civico bilancio, mentre poi si conta la numerosa serie dei *travet*, che lavora alacremente e con criterio, senza che sia equamente retribuita.

AVIGLIANA, 14. **Elezioni politiche.** — Il signor Pietro Cravetti ha ricevuto la seguente lettera:

« Accetto con viva gratitudine la candidatura offertami da codesto onorevole Comitato elettorale.

« Nell'incrollabile mia fede ai principii liberali, per cui sta garante un ventennio di vita da me consacrata alla cosa pubblica, dichiaro che, qualora mi riesca favorevole il responso dell'urna, dedicherò tutta l'opera mia a vantaggio del Paese, ed all'interesse in ispecie del Collegio politico di Avigliana.

« *Firmato:* Antonio Scotti. »

CUNEO, 15 (Vale). **Seguito del Consiglio comunale.** — Il sindaco comunica una lettera dell'ingegnere Soleri, il quale, di fronte alla dimostrazione avuta dal Consiglio la sera innanzi, ritira le dimissioni da consigliere, insistendo solo in quelle di assessore.

Si prosegue quindi all'approvazione del bilancio. Dà luogo ad una discussione fra il consigliere Peano e l'assessore Firinoli lo stanziamento nelle partite di giro della somma portata dalla maggiore imposta di ricchezza mobile sui prestiti comunali, che viene dedotta dall'ammontare dei vaglia semestrali; dichiara però l'assessore alle finanze, che quando una sentenza od una modificazione di leggi intervenga a favore dei creditori del Comune, questo sarebbe sempre in grado di provvedere all'immediato rimborso.

Al capitolo *Illuminazione pubblica*, il relatore Peale chiede, ed il Consiglio acconsente, un aumento di L. 250 per un numero maggiore di lampade in piazza Virginio e nella via Vecchia di Borgo San Dalmazzo. All'articolo *Manutenzione Cimiteri*, il consigliere Bollano ricorda alla Giunta l'urgenza di provvedere ai ripari verso la Stura, e la Giunta assicura che se ne occuperà.

Allo stanziamento di L. 3000 per presunto sbilancio nella gestione del Convitto civico femminile, il consigliere Peano chiede al collega Bollano, quale membro del Consiglio amministrativo del Convitto, informazioni sull'andamento del medesimo. Risponde per lui il sindaco, dicendo che il Consiglio direttivo ancora non venne convocato e che le allieve arrivano a sole 16. Il consigliere Geloso vorrebbe poi, a proposito della spesa dei premi agli alunni, che la premiazione invece del giorno dello Statuto si facesse la prima domenica d'ottobre. Il sindaco non aderisce a questa proposta.

Dove si solleva una maggior discussione è allo stanziamento di circa 6000 lire per medicinali e soccorsi ai poveri. I consiglieri Gauberti, Bollano e Gandolfo si impensieriscono del costante aumento di questo stanziamento. Il consigliere Peano chiede poi se colle concentrazioni e trasformazioni degli Istituti elemosinieri, secondo la nuova legge, non possa ancora la Congregazione venire a sollevare il Comune da questa spesa, sempre in aumento. Risponde l'assessore Dellino che lo statuto della Congregazione autorizza quest'Amministrazione a devolvere i suoi mezzi di preferenza all'Ospizio, e che solo quando si ottenesse la concentrazione dell'Opera Fabre-Laurenti potrebbe la Congregazione venire a sollevare in parte il Comune. Replica il consigliere Peano proponendo che una Commissione studi la questione provocando, ove d'uopo, la riforma di quegli statuti che più non rispondessero alle esigenze dei tempi, ed insta perchè se ne tratti in una prossima seduta.

All'articolo *Distruzione delle melolonte*, il consigliere Massia chiede, e l'assessore Panza ne lo [illegible], che si procuri il concorso dei Comuni vicini nella medesima opera onde non dover pagare le melolonte raccolte nel territorio degli altri Comuni.

Infine il consigliere Gandolfo, sullo stanziamento a favore dell'Esposizione circondariale e del Congresso antifilosserico, osserva che esso deve andare anche parzialmente a favore del Concorso enotecnico che si terrà nella medesima occasione.

Il Consiglio approva e la seduta si scioglie.

NIZZA MONFERRATO, 14 (Rera). **Incendio.** — Nella scorsa notte un terribile incendio distruggeva totalmente la casa di certo Galandrino, posta nella borgata della Sernella, benchè, chiamati dal suono delle campane, accorressero prontamente i vicini a prestar soccorso.

— **Teatro.** — La Compagnia drammatica diretta dal cav. Piemontese, che ha qui rappresentato la *Casa paterna*, la *Frine*, la *Tosca* e *Dionisia*, va entusiasmando sempre più il scelto pubblico nicese.

La prima donna C. Marioni ed il primo attore cav. Piemontese riscuotono ogni sera frenetici applausi, giacchè s'impressionano talmente della propria parte da commuovere fortemente l'uditorio, che fa loro ammirare simpatici quanto valenti artisti.

— **Scuole.** — Oggi visitò le scuole superiori femminili l'egregio ispettore scolastico Crepax, e lunedì continuerà le sue ispezioni alle inferiori ed alle maschili questo zelante funzionario, giusto sempre nei suoi apprezzamenti e qui sinceramente amato da tutto il corpo insegnante.

NOVARA, 15 (Giusto). **La passeggiata pei danneggiati dal terremoto.** — Oggi vi fu la passeggiata di beneficenza organizzata dal Comitato di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto.

L'esito fu buonissimo, essendosi raccolte L. 2523 51. Massimo ordine.

— **Le liste elettorali.** — Dalla lista elettorale amministrativa vennero dalla Commissione municipale cancellati 1010 elettori; delle 238 domande di nuove iscrizioni, 170 vennero accettate e 63 respinte; si fecero su proposta di commissari altre 5 nuove iscrizioni.

Dalla lista elettorale politica vennero cancellati 1005 elettori; furono accolte 100 nuove domande e ne furono respinte 112.

A giorni verrà pubblicato il manifesto invitante coloro che intendessero fare reclami a presentarli non più tardi del 31 dicembre.

— **Lo spettacolo d'opera al teatro Coccia.** — È stato pubblicato il cartellone dello spettacolo che si darà al teatro Coccia nella prossima stagione di carnevale.

Salvo casi imprevisti, la prima rappresentazione avrà luogo sabato, 22 dicembre, coll'opera *Ebrea*.

Si daranno poi anche la *Sonnambula*, con divertimento danzante, e gli *Ugonotti*.

Ecco l'elenco degli artisti:

Cristina Ferrari-Tosai, prima donna soprano assoluta — Ida Mascioni, altra prima donna soprano assoluta — Carolina Anchorman, soprano assoluta — Ernestina De-Riso, mezzo soprano.

Angelo Angioletti, primo tenore assoluto — Giuseppe Mandolini, altro primo tenore — Luigi Scaglia, tenore comprimario — Medardo Sillich, primo baritono assoluto — Michele Faccenda, baritono comprimario — Cirotti Sebastiano, primo basso assoluto — Pasquale Criscuolo, altro primo basso assoluto — Sante Galvani, basso comprimario.

Silvio Boscarini, maestro concertatore e direttore d'orchestra.

50 professori d'orchestra, 60 coristi d'ambo i sessi, 10 banditi e 8 ballerine.

SALUZZO, 15 (Miny). **Sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto.** — Sotto il patrocinio di un benemerito Comitato e più ancora pel validissimo appoggio dato dai numerosi Sodalizi, questa sottoscrizione procedette con molto slancio, ed anche questa volta si ottenne in pochi giorni la più splendida manifestazione della beneficenza cittadina. Oltre a 600 lire furono già versate a mani del Comitato per essere trasmesse al Ministero dell'interno. Molto probabilmente la serata di gala a darsi in teatro verrà rimandata al prossimo gennaio.

— **Acqua potabile.** — Mercoledì scorso ebbe luogo per parte di un ingegnere delegato del genio civile una visita alle fontane di Combafredda nei pressi di S. Cristina, donde vuolsi derivare l'acqua a vantaggio della città. Assisteva pure il nostro sindaco accompagnato dal capo dell'ufficio d'arte ing. Claudio Moschetti, gli autori del progetto cav. Stefano Moschetti ed il geom. Bandracco, nonchè l'ing. Sarti di Torino nell'interesse del marchese di Paesana e Castellare opponente a questa derivazione.

— **Luce elettrica a Revello.** — Da alcune sere in questo piccolo Comune si attivò il nuovo sistema di illuminazione elettrica. L'abitato venne corredato di una ventina di lampade ad incandescenza che danno una luce vivissima, e quel che più, a conti fatti un notevole risparmio sulla spesa che richiedeva il primitivo sistema a petrolio. Ciò senza dubbio segna un lodevole passo nella via del progresso. Ma la recente deliberazione di quel Consiglio che votava a maggioranza la spesa per l'affissione all'Albo pretorio dell'*Italia Reale* segna invece un passo molto a rovescio.....

L'eccidio di Codrongianus.

I particolari.

A complemento del telegramma inviatoci dal nostro corrispondente di Sassari, togliamo dalla *Nuova Sardegna* questi altri particolari sull'uccisione per parte dei briganti di un brigadiere e di un carabiniere:

« Ieri sera, verso le 19, dopo l'arrivo della posta da Sassari, il brigadiere Paravella Angelo, comandante la stazione di Codrongianus, assieme al dipendente Pisano Raimondo, s'incamminarono lungo lo stradone che reca a Campomela per poi recarsi in perlustrazione nei dintorni di Cargeghe.

« Giunti nella località denominata *Padriglia*, e proprio nella tanca del cav. Gavino Piras, a 8 chilometri circa dal paese, videro a pochi metri dalla strada provinciale tre individui armati di fucile. Il brigadiere, insospettito, spronò il cavallo e, seguito dal carabiniere, saltò il muro del podere, intimando il « ferma » a quelli.

« Nel tempo istesso s'udì uno sparo e il povero brigadiere cadeva da cavallo fulminato.

« Il carabiniere intanto, spianato il fucile, faceva partire il colpo; ma impennatasi la bestia e voltatasi improvvisamente da un lato, fece forse così deviare la mira, offrendo agio così ai fuggitivi di far fuoco nuovamente.

« E quest'ultima fucilata colpì il carabiniere nella regione sacrale.

« Frattanto i latitanti (così da taluno si crede fossero) si diedero alla fuga, e il carabiniere, che si sentiva venir meno, a tutta corsa arrivò a Codrongianus e dinanzi alla caserma cadeva sfinito nelle braccia di un camerata.

« Immediatamente due militi della stazione, a tutta corsa, si recarono nel luogo dello scontro, e dagli espressi furono inviati d'urgenza a Ploaghe e a Sassari.

« Dopo brevissimo tempo giunse da Ploaghe il pretore avv. Arru col cancelliere sig. Cocco Solinas, in compagnia dei pochi disponibili di quella stazione, il cui brigadiere si trovava a Sassari.

« Verso le 2 d'oggi arrivarono carabinieri e guardie da Sassari e più tardi il capitano dei carabinieri Cappelli e l'ispettore di P. S. Rivalta.

« Alle 6,30 si avviarono tutti sul luogo dello scontro per le constatazioni d'uso.

« Ieri sera, poi, quando il pretore era già arrivato in caserma, un carabiniere si accorse che due individui, a corsa sfrenata su due cavalli senza sella e armati di fucile passavano nello stradone dirigendosi verso la rimessa di Codrongianus, nella strada che mena a Cagliari.

« Inseguiti inutilmente, poterono sottrarsi alle ricerche, non ostante il chiarore lunare della notte.

« Il brigadiere Paravella, appena trentenne, era nativo di Broni (Pavia). Era fidanzato di una signorina di Vercelli e rimpiangeva sempre che nella stazione di Codrongianus non vi fosse alloggio pel comandante ammogliato onde poter presto prender moglie.

« Ieri sera, poi, prima di lasciare la caserma, era di un umore allegro più del solito, in attesa della posta di Sassari; appena ricevuta la corrispondenza la intascò, e col suo compagno uscì via canterellando.

« Il proiettile che lo uccise deve avergli forata la gola, venendo fuori per il cappuccio, sul quale si osserva il buco d'uscita. Il povero brigadiere, non emise un grido; la sua morte fu istantanea e l'impeto della corsa lo fece cadere a pancia a terra coi pugni stretti e il viso nascosto.

« Era decorato della medaglia di bronzo al valore militare. »

Anche il povero carabiniere ferito, come ci fu annunziato telegraficamente, è morto dopo una penosa agonia.

REATI E PENE

Un nipote di padre Agostino omicida.

(Corte d'Assise di Urbino).

Dinanzi alla Corte d'Assise di Urbino è finito con un'assolutoria il processo a carico di Giuseppe Vicini di Sant'Agata Feltria, nipote del padre Agostino di Montefeltro, il quale nel luglio del 1893 sparava cinque colpi di rivoltella contro la propria amante Elisa Para, una buona, una bella, un'onesta giovanetta del paese. E i colpi furono vilmente tirati a pochi passi di distanza e nella schiena della povera fanciulla, che stette per vario tempo in pericolo di vita e che ancora ha entro il suo corpo una palla, per la quale la sua esistenza può essere sempre in pericolo.

Il Vicini, quando vide la sua amante cadere a terra, fuggì e si ricoverò presso il convento dei Cappuccini a chiedere aiuto e perdono.

I periti medici, fra cui i prof. Minoli e Badeschi, dichiararono che il Vicini commise il fatto con piena coscienza ed intelligenza, ma i giurati asserirono il contrario ed il Vicini fu assolto.

Processo per corruzione elettorale.

(Corte d'Assise di Firenze).

Firenze, 15 dicembre.

(Sandro) — Stamattina è incominciato il processo per corruzione elettorale nel Collegio di Prato. Gli imputati sono trentasette e sono difesi dagli avvocati senatore Polosini, Pucci, Berti, Rosadi, Callaini, Sarrocchi, Corsi e Coppino. Il processo durerà più di venti giorni per il numero straordinario dei testimoni e degli imputati. Oggi si è formato il Giurì e letto l'atto d'accusa.

Per incendio doloso.

(Corte d'Assise d'Asti).

Asti, 15 dicembre.

(Arnaldo) — Ieri, 14, seconda causa contro Giuseppe Arrigotti fu Giovanni e Iffrate Francesca, coniugi, accusati d'incendio doloso avvenuto nel giugno scorso in Costigliole d'Asti. Gl'imputati rappresentano nella gabbia un quadro di miseria, la quale pur troppo certe volte conduce al delitto.

Essi non confessano: si accusano l'un l'altro del delitto. Gli avvocati della difesa, Serra e Rossi, hanno quindi un assunto assai difficile; malgrado tutto parlano assai acconciamente, invocando le attenuanti e per la miseria e per la semi-imbecillità degli imputati, indotti al mal passo per il maligno, turpe consiglio di alcuni vicini di casa.

La Giuria con assennato verdetto condanna l'Arrigotti a 3 anni e mesi 11 di reclusione; la Iffrate a 4 anni e mesi 10, coll'interdizione legale per tutta la durata della pena.

Compongono la Corte: Conte Roberti, presidente; cav. Ubertalli, Pubblico Ministero; Ricolfi e Spongati, giudici.

Le solite tirannie.

Bergamo, 13 dicembre.

(Ammonia) — Perchè la levatrice Tiboni Elisa non avesse a conseguire la nomina definitiva al posto di Caprino Bergamasco, cui aspirava con altre sei, venne diffamata con accuse di vita sregolata, indecorosa, e l'*Eco* di Bergamo raccolse due corrispondenze che di ciò parlavano. Per queste accuse la Tiboni non ottenne il posto, sebbene fosse già stata provvisoriamente assunta dalla Giunta municipale.

Non avendo altri mezzi per difendersi, la Tiboni sporse querela contro il cav. Carlo Ulietti, medico primario all'Ospedale Maggiore di Bergamo e consigliere comunale a Bergamo, a Caprino ed a Sant'Antonio d'Adda (dove ha vasti possedimenti), contro il segretario del Collegio vescovile di Celana, pure consigliere comunale di Caprino, e contro il giornale *L'Eco*.

Ebbe luogo il processo a Caprino contro i due consiglieri, i quali vennero condannati a 105 giorni di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

— Oh! tranquillizzatevi. L'attesa la rende un po' pallidiccia, ma anche più bella. Vi dico, in confidenza, che ella non ha ancora ballato. Suo padre l'ha presentata or ora al vecchio conte Giovanni, là, presso al balcone.

— Ah! mio caro, non credo d'aver la fortuna.....

— Sì, sì..... Worovitch non sogna che di farne una principessa.

Pietro e Nicola non intesero altro. I gondolieri, ad un segno di Pietro, ripresero la loro corsa. Tra i due amici, non una parola. Entrambi erano assorti nelle loro riflessioni; il vecchio professore si domandava se non era stato troppo imprudente mostrando quella sera stessa Michele Worovitch al suo allievo, e questi cercava di fermare nella sua mente la visione fuggitiva del fiero [illegible] stretto nel suo abito nero, [illegible] e rigido, ancora tanto robusto e giovane, [illegible] fanciulla dai capelli neri, dagli occhi [illegible], più bianca delle piume bianche colle [illegible] giuocare.

Finalmente, scuotendo il suo torpore, Nicola si decise a parlare. Già aveva fatto una mossa per appressarsi al suo allievo, ma subitamente si fermò, sorpreso dall'attitudine del giovane. Un mutamento strano s'era fatto nella fisionomia di Pietro. Cupa, irritata poco prima, aveva preso ora un'espressione quasi serena; gli occhi, così dolorosamente smarriti, s'erano calmati ed avevano ritrovato il loro mistico splendore.

Stupefatto, Nicola cercava la ragione di quell'incomprensibile voltafaccia nell'attitudine, e, per deduzione, nelle idee del suo allievo. Ad un tratto questi si chinò al suo orecchio, e come uno scolaro contento d'aver fatto uno scherzo al suo professore, gli disse:

— Non faremo nulla, mio povero Napoctine, e Nadia sarà principessa..... Sì..... principessa..... ma è bella!..... quanto è bella!

III.

— Il signor marchese di Chypre Montaigut.

Quel nome era stato detto con voce sonora e lenta dall'usciere incaricato di introdurre i visitatori nel salone della principessa Montana, di cui era il giorno di ricevimento.

— Come vi sono grata, marchese, di questa vostra prima visita; so che siete arrivato da pochi giorni a Venezia.

Chypre Montaigut guardò la principessa con stupore, salutandola e rispondendo coi complimenti d'uso. Nessuno sapeva ancora del suo arrivo; le lettere mandate dalla zia non fissavano la data della sua partenza per l'Italia.

— Vi vedo sorpreso di sapermi così b[illegible] formata — riprese la principessa. — Non sapete che abbiamo a Venezia la nostra polizia? Ah! tranquillizzatevi; non è più, pur troppo, direbbe mio marito, quella del Consiglio dei Dieci.

Poi, colla sua grazia naturale di gran dama, ella presentò ai nobili personaggi che riempivano il suo salone il giovane gentiluomo francese. E non ebbe che da aggiungere questa semplice frase: « È il marchese di Chypre Montaigut che ha comprato il palazzo Santelli », perchè tutti i sorrisi e tutte le mani si volgessero a lui.

Così presentato, Pietro poteva essere sicuro della lieta e cordiale accoglienza che troverebbe in tutta Venezia. La voce partita dall'aristocratico salone della principessa doveva spargersi presto negli altri saloni, e ben presto tutti dovevano sapere che il ricchissimo marchese di Montaigut era arrivato per passar l'inverno nel suo palazzo Santelli.

Per di più, in quell'istante la lettera d'introduzione diretta alla principessa dal vecchio duca Clermont-Sully passava per le mani delle belle patrizie riunite nel salone, e in quella lettera esse leggevano:

« . . . . . Inutile dirvi che il mio raccomandato porta « uno dei più bei nomi del nostro libro d'oro, che ha « un'immensa fortuna, che è molto istruito. È sotto « la vostra protezione che egli farà la sua entrata « nel mondo, perchè fin qui egli ha sempre vissuto « in campagna e viaggiato. Vi affido dunque il mio « giovane amico, allevato nella solitudine da una ve« nerabile zia, la cui eredità raddoppierà la sua for« tuna. È un temperamento ardente, impetuoso, pas« sionato, e, posso assicurarvelo, perchè me lo ha « assicurato sua zia, benchè abbia visitato press'a « poco le cinque parti del mondo, avesse pure l'in« gegno di quel sultano occidentale che chiamasi « Pietro Loti, non potrebbe scrivere la menoma con« fidenza sulle sue conquiste esotiche.....

« Perciò il suo primo amore sarà un'esplosione. « Vegliate dunque con tutta la vostra esperienza, « principessa, affinchè la bomba sia diretta in ma« niera che non spezzi quel cuore troppo nuovo, en« tusiasta, credente, cavalleresco come l'anima d'un « paladino. Noi lo affidiamo, il nostro paladino, alla più « bella delle vostre veneziane, profetizzando alla « eletta indicibili ebbrezze. »

— Poichè avete viaggiato molto, marchese, — domandò la principessa, — sarete stato anche in Russia.

Non dimentichiamo che la principessa Montana era russa e maritata in seconde nozze con un gran signore veneziano.

Chypre Montaigut esitò un istante a rispondere; poi, con voce malferma, disse:

— No, signora, non conosco la Russia; ho viaggiato soprattutto nell'Asia; ma mi propongo, a ben presto.....

— Possibile! Ma non v'è francese che non si creda obbligato di visitare almeno Pietroburgo, Mosca, Nijni Nowgorod. Basta, non c'è nulla di perduto, ed ecco un amico che, nel caso, potrebbe darvi ogni maggior ragguaglio sulle [illegible] del nostro paese. Vi presenterò a lui.

Era stato annunziato il conte Michele Worovitch, ed il boiardo s'inoltrava verso la padrona di casa tenendo per mano, come avrebbe fatto con una bambina, una bella fanciulla, proprio quella che Chypre Montaigut aveva ammirata la sera innanzi. Come la sera innanzi, ella era vestita di bianco; un semplice costume di un morbido tessuto inglese, con pellegrina della medesima stoffa a triplice colletto.

La principessa strinse la mano al conte, suo amico d'infanzia, abbracciò Nadia e, contemplatala per un istante, le disse:

— Mi pare che tu sia un po' pallidiccia; hai ballato troppo ieri sera?

— Ho ballato ben poco, principessa.

— La trovate pallida? — domandò il padre subitamente allarmato. — Pallida lo è sempre un poco, ma guardate le sue labbra, sono rosse....

— È vero, — fece la principessa; — badate però, caro conte, che questa bambina non si stanchi troppo nella nostra Venezia.... ella è così alta e così giovane....

— Oh! diciotto anni ben suonati, cattiva principessa che medita di farmi mettere in gabbia allorchè mi sento le ali!

Ciò dicendo, la fanciulla, sorridente, graziosa, leggera, come se, infatti, uno dei gabbiani della laguna le avesse imprestato le ali, andava dall'una all'altra delle mani che si stendevano verso lei con tutto lo slancio della vera simpatia.

(*Continua*).

reclusione, a 200 lire di multa ciascuno ed in solido a 400 lire di provvisionale alla querelante, a 250 lire di spese di parte civile oltre le spese del processo; obbligati inoltre a pubblicare la sentenza sui giornali milanesi *Secolo* e *Corriere della Sera* e sull'*Unione* di Bergamo.

Quanto al giornale *L'Eco*, doveva aver luogo ieri a questa il Pretura il processo contro il gerente, ma per i buoni uffici del pretore avv. Massardi la si accomodò col rilascio di una dichiarazione di non aver avuto nell'intenzione di offendere, colle incriminate corrispondenze, l'onorabilità e la riputazione della Tiboni.

ARTI E SCIENZE

A proposito del viaggio dello Zola in Italia

Emilio Zola ha rivarcato le Alpi ed è ritornato in patria: si può quindi uscire dal riserbo che la sua presenza fra di noi suggeriva e parlare del suo viaggio trionfale senza scrupolo di mancare ai doveri dell'ospitalità. Le apologie mirabolanti hanno seguito l'illustre romanziere di tappa in tappa, ma non sono neanche mancate le voci di protesta contro gli eccessi del coro laudativo. Edoardo Scarfoglio nel *Mattino* di Napoli, fra gli altri, ed un misterioso doppio asterisco nel *Corriere della Sera* di Milano, più spietato il primo, più riguardoso il secondo, insorsero contro la zolamania di nuovo genere. Il ragionamento dell'articolista del *Corriere* si appoggia in massima parte sul verdetto dell'Accademia di Francia, che non accettò lo Zola fra i quaranta Immortali. Questo verdetto per me ha un'importanza molto relativa, per non dir negativa: l'esclusione fa torto all'Accademia e non allo Zola. Onorato Balzac non fu dell'Accademia e pure è uno dei più grandi romanzieri del secolo. La questione, pare a me, va posta su un altro terreno.

Astrattamente, c'è da rallegrarsi degli omaggi resi ad uno scrittore, figlio delle proprie opere, che deve all'ingegno ed alla laboriosità la sua fama. Un tempo simili omaggi erano riservati agli uomini politici non in ragione dei loro meriti, ma in ragione della loro influenza: adesso si incomincia a sospettare che la gloria politica è « fumo passegger » e che l'arte occupa nella vita delle nazioni un posto forse meno appariscente, certo assai più proficuo che non la politica. Le accoglienze fatte in Italia ad Emilio Zola sono inoltre, dicesi, una specie di contraccambio di quelle fatte in Parigi a Giuseppe Verdi (riferisco, non stabilisco un parallelo tra i due uomini) e sono ispirate ad un concetto umanitario di pacificazione tra i due popoli. Sotto questo aspetto la calata dello Zola in Italia può essere tornata utile.

Ma non è nell'onorare Emilio Zola che si è sbagliato; è nel modo di onorarlo che si è ecceduto ogni misura.

Rare volte un artista si presentò in paese straniero con tanta solennità e fu ricevuto con tanta pomposa importanza. Banchetti, serate, fiori, spettacoli d'onore — stavo per scrivere serate d'onore come per una prima ballerina di rango francese —, udienze reali e ministeriali, visite alle e delle Autorità, salamelecchi, inchini, complimenti, genuflessioni, tutta la lira dell'entusiasmo e del feticismo. Che più? Si sono visti degli avversari implacabili dello Zola accodarsi al suo corteo pur di ottenerne uno sguardo od una stretta di mano; e si sono uditi ditirambi in onore dello Zola da bocche che fino a ieri gli avevano scagliato contro filippiche ed anatemi.

Il festeggiato, dal suo canto, si dimostrò una eccellente pasta di grand'uomo: prodigò sorrisi a tutti, si meravigliò del tutto e della coltura di tutti coloro che lo colmarono di cortesie, trovò parole di ammirazione per tutte le città visitate, si sottopose con coraggiosa rassegnazione a tutti gli intervistatori ed a tutte le interviste e digerì, più o meno facilmente, tutti i pranzi e tutti i discorsi dai quali fu afflitto ogni giorno, quasi si potrebbe scrivere ogni ora. La cosa andrebbe a puntino se egli volesse descrivere l'Italia delle esteriorità festaiuole; ma la cosa muta aspetto se si considera che egli si era proposto di studiare..... l'Italia religiosa!

Quindici giorni gli erano parsi sufficienti per addentrarsi negli animi e nelle coscienze di una popolazione di cui non conosce la lingua ed i costumi e che è un mistero a molti fra gli stessi italiani. Il metodo era buono, o poteva sembrar buono, per studiare una località come il teatro della guerra del 1870 o il percorso di un tronco di ferrovia: è addirittura insufficiente per studiare un problema così intimo, così delicato, così complesso come il problema religioso.

Fu menato tanto scalpore per l'udienza implorata, strombazzata e negata in Vaticano; ma Emilio Zola, fosse pur stato ricevuto dal Papa, non avrebbe guari accresciuto il corredo delle sue cognizioni. Il suo amor proprio sarebbe stato appagato ed il suo libro avrebbe avuto un richiamo di più, nient'altro.

Con questo non ho la singolare pretesa di giudicare *a priori* un romanzo che non conosco per la semplicissima ragione che non fu ancora scritto, nè intendo imitare l'esempio di alcuni colleghi francesi i quali rinfacciano allo Zola *Madame Gervaisais* dei De Goncourt e *Cosmopolis* del Bourget, come se i De Goncourt ed il Bourget avessero in due romanzi sfruttata Roma con privilegio di esclusività ed esaurito l'inesauribile argomento! Osservo soltanto e ripeto che una scorribanda di quindici giorni non basta per ritrarre un ambiente così complesso come l'ambiente romano e che gli schiarimenti ottenuti fra un banchetto ed una cena, fra un brindisi e l'altro non bastano per risolvere un problema così formidabile come il problema religioso.

Non sono sospetto di parzialità *contro* lo Zola, piuttosto sono sospetto di parzialità *per* lo Zola perchè non ho mai celata la mia ammirazione per il suo ingegno poderoso. Tanto più mi si impone l'obbligo della sincerità. Il fumo degli incensi bruciati in suo onore e l'eco delle feste e dei banchetti non hanno offuscata la figura dell'uomo, il quale al postutto, Cireneo degli onori, ha sopportato le conseguenze dello zelo e del richiamo altrui; ma non hanno neanche giovato alla fama ed alla serietà dell'artista. E di questo, schiettamente, mi dolgo. Ma i viaggi passano — anzi sono passati — e le opere restano. Per dimenticare Emilio Zola commesso viaggiatore dell'arte e della politica internazionali ripenso ad Emilio Zola autore dell'*Assommoir*, del *Germinal* e del *Rêve*.

D.

Teatro Carignano. — Lo spettacolo d'onore di M.me Aubert con la bellissima operetta *Miss Helyett* sortì iersera al Carignano un esito felicissimo. Il pubblico era numeroso, specialmente nelle sedie ed in platea, ma eleganti e belle signore erano anche nei palchi e nelle gallerie.

La simpaticissima e fine artista fu cordialmente festeggiata d'applausi e di chiamate, e nel secondo atto ebbe l'omaggio d'un grande e bellissimo canestro di fiori.

Con la signora Aubert ebbero applausi gli altri artisti.

Questa sera *relâche*, per modo di dire, poichè la Compagnia farà la prova generale del *Voyage en Suisse*, che andrà indubbiamente in scena domani sera, ed è per assicurarne vieppiù la rappresentazione che stasera se ne fa la prova generale.

In questo speciale spettacolo *Le voyage en Suisse*, oltre alla *troupe* inglese Les Renad's, prendono parte gli artisti della *troupe* Bayard, Montclair, Mesmaker, Serval, Annibert, Tassily, Eliane Ilor, Berthey, Nobbia, ecc., ecc.

Il primo atto ha il sottotitolo di *Les noces d'un pharmacien*; il secondo *En Sleeping-Car, l'Explosion*; il terzo *En Suisse, L'Hôtel du Righi*.

A domani sera dunque.

Teatro Balbo. — Iersera al Balbo si è avuto l'annunziato spettacolo di varietà davanti ad un pubblico numerosissimo, attratto principalmente dal « numero » dei leoni domati dal signor Kessner de Sion e della danza serpentina. La prima parte del programma comprendeva canzonette internazionali ed esercizi vari; fra questi piacquero principalmente l'antipodista Luigi Canetti che fa esercizi di precisione con i piedi, ed il Kaely con i suoi meravigliosi esercizi di tappeto.

Dopo i 10 minuti di riposo ecco la gabbia con quattro superbi leoni, un leone e tre leonesse. Il Kessner vi entra arditamente con la *cravache*; i leoni sembrano di cattivo umore ed hanno delle velleità di ribelli, ma col grosso bastone in alto, col contegno fermo, energico, imperturbato, con lo sguardo, il Kessner li domina e li ricaccia ammucchiati in fondo alla gabbia.

Quindi la signora Kessner con l'ampia e fiabilissima veste entra nella gabbia, ed i leoni, tenuti in rispetto dal domatore, restano come spariti e tranquilli; la danza comincia sotto i poliedroni fasci di luce, e l'effetto ne è bizzarro e bello quantunque lo si osservi con la trepidazione in fondo al cuore, attenuata dalla sicurezza del signor Kessner. Terminato questo spettacolo scoppia un lungo, generale applauso, che si ripete chiamando le due intrepide persone parecchie volte alla ribalta, e l'audace esercizio viene replicato. Insomma questo numero appagò pienamente il pubblico, ed è degno d'essere veduto.

I numeri seguenti piacquero così così; l'ultimo non piacque affatto.

Oggi due rappresentazioni: una alle 15,30, l'altra alle 20,30.

Teatro Alfieri. — Grazie alla riduzione del prezzo dei biglietti dopo la seconda rappresentazione del *Cristo*, ogni sera il pubblico che accorre a questo spettacolo è numerosissimo. Anche iersera, quinta replica, il teatro Alfieri era affollatissimo, e molto distinte signore erano nelle sedie.

Lo Zacconi e la sua Compagnia furono fatti segno a vivissimi applausi per l'interpretazione data ai vari personaggi del dramma; e questi applausi vengono a confermare il giudizio nostro, che cioè più che il lavoro boviano, è il modo felicissimo con cui viene rappresentato quello che produce il maggior effetto.

Questa sera il *Cristo* si replica nuovamente.

Teatri di fuori. — Ci telegrafano da Napoli in data di stamane:

Ieri sera si inaugurarono contemporaneamente le due stagioni teatrali del San Carlo e del Fondo.

Al San Carlo si rappresentò l'*Otello* del Verdi con un'esecuzione nel complesso, ed a parte il merito di qualche artista, abbastanza mediocre. Jago era il Kaschmann, Otello il Grassi, Desdemona la Cerne.

Al Fondo si rappresentarono *Il ritratto di Manon*, nuova opera in un atto del Massenet, che eseguita dalla Collamarino e dalla Carola e dal Buti e dal Giordani, fu debolmente applaudita. — e *Cavalleria Rusticana* colla Frandin e col tenore Apostolu. La Frandin ebbe un clamoroso successo.

CRONACA

Emilio Zola di passaggio a Torino.

Ieri, alle 13,40, giunse da Milano Emilio Zola e si fermò nella stazione di Porta Nuova fino alle 14,20, ora della partenza del treno di Modane. Erano ad aspettarlo un gruppo di signori, in massima parte composto di giornalisti e di impiegati ferroviari. Lo Zola si recò al *buffet* insieme colla sua signora, che dava il braccio ad un giornalista. Egli è in buona salute, ma d'aspetto preoccupato; non lo si è visto sorridere; invece la sua signora era serena e ridente, soddisfatta certo del viaggio trionfale del marito, di cui essa è calda ammiratrice.

Mentre lo Zola mangiava, molti s'affacciavano per vederlo, e fu notato che quando il corrispondente di un giornale romano presentò un mazzo di fiori alla sua signora, egli continuò a mettere il pepe nella minestra. Lo Zola è abituato a metter molto pepe nella sua minestra e nei suoi romanzi, come si sa. Allorchè egli, con una manciata di giornali francesi, uscì dal ristorante per recarsi al treno, un corrispondente di giornali gli puntò contro la macchina fotografica e ne prese il ritratto. Il pubblico, che si era affollato sulla banchina, lo salutò rispettosamente quando partì. Così è terminato il viaggio in Italia del grande romanziere francese.

A proposito dell'agitazione degli studenti della R. Università di Torino, il rettore comm. Matirolo ha pubblicato un manifesto col quale, mentre riprova i disordini avvenuti negli scorsi giorni, dichiarandoli illeciti ed illegali, rende noto d'aver ricevuto un telegramma da S. E. il ministro Baccelli che le tasse aumentate, non toccano gli studenti inscritti nei corsi di qualsiasi anno, ma saranno soltanto applicabili a coloro che s'inscriveranno all'Università dopo la promulgazione della legge. Quindi tutti coloro che si trovano inscritti attualmente proseguiranno e finiranno gli studi con le norme in vigore.

Infine, il rettore rende noto che l'Università verrà riaperta lunedì, 17 corrente, e nutre fiducia che l'ordine non verrà più turbato; in caso contrario sarà costretto di adoperare tutti i mezzi che la legge impone ed acconsente per reprimere i tumulti e mantenere la piena libertà degli studi.

Tentativo di suicidio. — Iermattina, verso le ore 10, una donna sulla quarantina si gettò nelle acque del Po dalla sponda sinistra, presso il Ponte in ferro.

Al tonfo della caduta e alle grida degli astanti, accorsero alcuni barcaiuoli, fra cui i fratelli Giacomo e Giuseppe Peirano, e fra tutti trassero in breve dall'acqua la sommersa, già svenuta. Portatala nella camera dei soccorsi pei sommersi coll'aiuto dei dottori municipali Deberocchi e Ferrero, le furono apprestati i primi e più necessari soccorsi, dopo di che, per mezzo di una vettura pubblica ed accompagnata da una guardia municipale, fu condotta all'Ospedale di San Giovanni e quivi ricoverata in grave stato.

Una retata di truffatori. — La Questura ha ieri arrestati certi Ansaldi Lorenzo, d'anni 40, da Torino, di professione negoziante, e Ferranti Enrico, d'anni 17, perchè ritenuti autori delle truffe di ferramenta commesse negli scorsi giorni — e ne facemmo cenno — a danno dei negozianti Auxilia e Valenzano.

Vennero pure tratte in arresto due donne — B. Carolina, d'anni 31, e B. Angela, d'anni 33, pettinatrice — siccome responsabili di truffa d'una catena e d'una collana d'oro pel complessivo valore di lire 188, in danno dell'orefice Bertolè Leopoldo, con negozio in via Po, N. 65.

E furono ancora agguantati dalla Polizia certo Verdun Clemente, d'anni 30, da Bologna, che deve scontare tre anni di reclusione per truffa e falso, e certa Placchia Santina, d'anni 22, da Alessandria, che deve scontare giorni 60 di reclusione per truffa.

SPETTACOLI. — **Domenica, 16 dicembre.**

GERBINO, o. 20 1|2 (Compagnia d'operette Maresca): *El duo de la Africana*, operetta; *La gran via*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1|2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Cavalleria rusticana*, scene siciliane; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Meglio soli che male accompagnati*, farsa.

BALBO. Due rappresentazioni della Compagnia Americana *Fine di secolo*, alle 15,30 e 20,30.

ROSSINI, (Due rappresentazioni): ore 15,30: *La vedova*, dramma; ore 20,30: *Carillon d'pan*, comm.

TEATRO GALLERIA UMBERTO I (Comp. Castellani): *L'infamato* ovvero *La corsa ai milioni*, dramma. Intermezzi di canto, ore 20,30.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1|2: *I comici a spasso*, commedia; *Aida*, ballo-parodia.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle o. 3.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1|2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

L'impressione a Roma per l'incredibile decreto.

Anche molti ministeriali lo disapprovano.

I roventi giudizi della Stampa.

Tutte le Opposizioni unite contro Crispi.

Da **Roma** riceviamo per telegrafo il 16, ore 9,10:

Il decreto di proroga della sessione parve ieri sera incredibile e riusciva ingiustificabile perfino ai più ferventi ministeriali, il cui numero è veramente ormai più che esiguo. Saltava agli occhi di tutti l'anormalità del fatto: un'ora prima la Camera, alla quasi unanimità, sentendo il bisogno della discussione da cui uscisse tutta la verità, deliberava chè oggi si facesse que. « discussione; e un'ora dopo il Governo con sfrontata disinvoltura prorogava la chiusura del Parlamento.

Così la volontà parlamentare venne deviata, tanto più poichè la seduta della Camera di ieri, sebbene riuscisse commossa, è proceduta senza incidenti tumultuosi, e persino le parti estreme — sebbene la maggioranza della Camera avesse votata la proposta Imbriani e Rudinì — osservarono il regolamento; quindi è tanto meno fondata l'accusa fatta alla Camera nella relazione di essere faziosa ed ostruzionista.

A Montecitorio è durato un vero e grande affollamento sino alle ore più tarde della notte.

Nei numerosi capannelli dei vari partiti si facevano concitate discussioni, il cui riassunto fu sempre protesta contro l'atto del Governo.

Un avviso firmato da Ferrari Luigi, Compans, Cavallotti ed altri pregava i colleghi di non assentarsi da Roma, in vista di una riunione di tutte le Opposizioni, la quale si terrà alle 14 d'oggi.

Il *Don Chisciotte* dice che vi converranno tutte le Opposizioni senza designazione degli antichi gruppi, perchè il decreto di ieri ha ormai raccolto tutti gli elementi sinceramente liberali nell'obbligo di resistere alla violenza che vuole travolgere i nostri ordinamenti. Lo stesso giornale soggiunge: « Nessuno ci può smentire se affermiamo che i nove decimi dei deputati, tra cui anche alcuni di quelli che il giorno prima avevano votato per il Ministero, esprimevano iersera in termini vivaci le loro disapprovazioni per l'atto del Governo. »

Parlando della relazione che precede il decreto di proroga, il *Don Chisciotte* la dice un documento fondato sopra un cosciente travisamento della verità ed una ingiuria continuata ai rappresentanti della Nazione, i quali avevano fissata l'ora per giudicare la responsabilità forse non tutte nuove, ma certo rimaste tutte senza sanzione. Il *Don Chisciotte*, continuando, si chiede quale libertà si temeva compromessa dalla Camera, a meno che non si voglia rivendicare una libertà di debolezze e di colpe, al pensiero delle quali non si dovrebbe mescolare, per non profanarlo, il ricordo dell'idealità dei nostri grandi. Si chiede quali consigli di dignità, di virtù e di lavoro per tali vie ed in tale condizione di cose si vogliono rivolgere a uomini insospettati ed insospettabili della grandissima maggioranza. Soggiunge: « Le coscienze oneste si strinsero in coalizione onde purificare i miasmi dell'Assemblea, ma poichè erano sicure della vittoria, parve conveniente di impedire che l'opera loro si compiesse. »

Lo stesso giornale osserva che il contegno calmo della Camera di ieri toglieva persino il pretesto del decreto, il quale, evidentemente, era già preparato prima.

Parlando poi della querela Crispi, il giornale osserva che in simili casi i ministri che si sono querelati contro i privati si sono anche sempre dimessi.

Il *Messaggero* raccoglie questa frase che Rudinì avrebbe rivolto ieri a Crispi a proposito dei documenti: « Io e voi possiamo giudicare l'atto di Giolitti, ma nè io, nè voi potremmo rimanere al posto di presidente del Consiglio senza giustificarci prima davanti al Paese. »

Lo stesso giornale osserva che Crispi, come pubblico funzionario, dovrà concedere la facoltà della prova: sicchè lo scandalo che si voleva soffocare risorgerà più clamoroso. Si domanda intanto che cosa avviene, durante questa lotta a coltello, del credito, delle riforme e della restaurazione finanziaria del Paese.

Si conferma che la riunione di tutte le Opposizioni si farà oggi alle quattordici. Stamane cominceranno a riunirsi precedentemente i singoli gruppi separati.

Nell'edizione della sera.

La nostra edizione di STASERA uscirà in sei pagine, col testo preciso e completo di tutti i documenti.

In essa i lettori troveranno inoltre estesissimi dispacci sulle riunioni di tutte le Opposizioni, che sono indette a Montecitorio per le 14 d'oggi.

STATO CIVILE. — Torino, 15 dicembre 1894.

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Parodi Matteo con Tabusso Rosa vedova Ostellino — Previgliano Antonio con Henry Teresa — Sola Carlo con Poletti Egidia.

MORTI: Falchero Angelo, d'anni 83, di Torino, negoziante, via San Tommaso, 4.
Caccianotti Luigi, id. 32, di Novara, geometra, via Bogino, 2.
Costa cav. Giuseppe, id. 62, di Mortara, capitano a riposo, corso Valentino, 9.
Delpero Giacomo, id. 45, di Cisterna d'Asti, cuoco, via Milano, 14.
Gasparini cav. Giovanni Battista, id. 50, di Verona, contabile, via dei Fiori, 48.
Bousquet ing. Adolfo, id. 78, di Marsiglia, architetto, corso Vinzaglio, 9.
De Marchi Francesco, id. 58, di Aosta, pensionato governativo, stradale di Francia, 51.
Lanfi Alessandro, id. 40, di Campagnatico, operaio.
Ala Marianna n. Alpe, id. 63, di Moschie, contad.
Barbiso Giovanni, id. 22, di Caselle Torinese, mecc.
Pialla Giuseppa, id. 16, di Torino, casalinga.
Gagliardone Roberto L., id. 32, di Casale Monferrato.
Giugia Pietro, id. 16, di Mondovì Breo, calzolaio.
Vota Anna v. Cava, id. 90, di Torino, sarta.
Masino Annibale, id. 74, di Torino, cappellaio.
Lupo Giovanni, id. 71, di Torino, tipografo.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 9 al 15 dicembre.

Virano Carlo, spazzino, con Berutti Carola, frutt.
Busselino Natale, rivend. » Perottino Giovanna.
Realin Gius., scultore » Ellena Cristina.
Molinar Luigi, negoziante » Nicola Vittoria, sarta.
Gambaro Enrico, fabbro » Bosco Ermeneg., tessitr.
Cornagliotto Stefano, imp. » Forte Petronilla, sarta.
Morello Battista, concist. » Bricarello G. v. Paue.
Richiardi Carlo, negoz. » Rapalli Margh., negoz.
Fenoglio Andrea, tappezz. » Enria Domenica, cuoca.
Barbaso Battista, impieg. » Vallera Maria.
Oselia Felice, panattiere » Genova Lucia, operaia.
Elmi Roberto, sellaio » Chirio Maria.
Sperone Giulio, camer. » Bertero Car., tessitrice
Richetto Seb., pasticciere » Gabetto Natalina, neg.
Peano Giuseppe, panatt. » Rossi Rosa, sarta.
Leone Giorgio, falegn. » Ferrero Pasqualina, tess.
Tiranti Felice, industr. » Brono Ida.
Masini Ugo, spedizioniere » Franco Vittoria.
Saccorotti A., capp. di fabb. » Ponti Antonia.
Pereno Giov., fuochista » Bertoglio Dom., cont.
Cane Pietro, cocchiere » Croce Giuseppa, sarta.
Musso Vincenzo, comm. » Gerbino-Promis Teresa.
Susbmao Fr., add. alle tr. » Cerruti R. v. Garello.
Caudana Gio. Batt., fatt. » Cattaneo Ernesta.
Terzo Pietro, leg. da libri » Davico Cater., ortatrice
Giacca Giov., meccanico » Bertolotti M., tessitrice.
Nobli-Winderling L., capit. » Negrotti Ida.
Fontana Isidoro, meccan. » Cesano Ernest., comm.
Mussetto Angelo, negoz. » Franchea Margherita.
Decomo G., segr. di comm. » Chiusano Margherita.
Dellavalle G. B., brenc. » Canavero N., lav. maglie
Leso Umberto, cocchiere » Rosi Eurosia, cuoca.
Ginatotto L., macellaio » Bertotto M., erbivend.
Pirotta Giov., magnaio » Gatti M., cameriera.
Ceci Giuseppe, cuoco » Pignatta Franc., negoz.
Costa G., assist. controll. » Pastore E., modista.
Scala Cesare, contadino » Croce Onorata.
Camerano Costantino, tip. » Mantovani Elvira, sarta.
Ivaldi Edoardo, impiegato » Bosio Barbara.
Franco Giuseppe, litogr. » Frattini Paola, sarta.
Sacco Federico, negoziante » Rosso Maria.
Lobetti-Bodoni P., t. vasc. » Fornaca Maria.
Cerra-Bert Giuseppe, calz. » Boggero Carola.
Giordano Aless., marmista » Gimello Agostina, cuc.
Allemano Giacinto, pittore » Buffard Margherita.
Tonello G. B., cap. a rip. » Moriglio Orsola.
Borzani Adolfo, tipografo » Caratti Cristina, sarta.
Moletta Agost., vice-canc. » Obertino Maria.
Ortica Asdrubale, mecc. » Mosca P. v. Garella, tess.
Vinca Giuseppe, negoz. » Bossone Elisab., negoz.
Mosello Rodolfo, pittore » Galeazzi Anna, sarta.
Garbati Adriano, murat. » Caviola Lucia, ombrell.
Picciati Oreste, litografo » Richetta Gabriella.
Ramasi Silvio, avvocato » Cotta Ida.
Riscone C., artista dramm. » Paternasi Maria Luigia.

FALLIMENTI.

Torino. — Lunedì, 17 corrente, ore 14, verifica crediti nel fallimento *Bolatto Giacomo*. Prima adunanza fallimenti *Ricoardi e Bossolino Ditta, Silotti sav. Giuseppe e Borello Giacomo*.

— Martedì, 18 corrente, ore 14, continuazione verifica nel fallimento *Società Anonima Cooperativa di assicurazione contro i danni della grandine*.

— Giovedì, 20 corrente, verifica crediti nel fallimento *Nevaro Carlo*.

— Venerdì, 21 corrente, ore 14, continuazione verifica nel fallimento di *Terra Antonio*.

— Sabato, 22 corrente, ore 14, verifica crediti nel fallimento *Casello Angelo*. Prima adunanza nel fallimento *Fiandra Tommasina*.

Alessandria. — Pel concordato di *Ferraris Trecate Giuseppe*, coloniali, fu concesso un rinvio al 10 gennaio prossimo, ore 14.

Cuneo. — Nel fallimento di *Delfino Pietro*, panatteria, la Commissione di sorveglianza venne composta dei signori Giacomo Aghina, Matteo Bosio (per la Ditta G. Fissore e Sandri, di Verzuolo), e Pietro Ferrero, di Cuneo; confermato il curatore geometra Michele Peano.

SOCIETA'.

Torino. — Con scrittura 30 novembre 1894 venne costituita Società in nome collettivo tra l'ing. Luigi Mondino, Achille Bucciotti e ing. Tersilio Musso corrente in Torino sotto la ragione sociale *Ing. Musso, Bucciotti e C.*, per la fabbricazione e commercio delle viti, punte, filo in ferro e generi relativi col capitale sociale in L. 70,000 e la durata per anni nove.

Saggio ufficiale del cambio.

(16 dicembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. **106 37**

Cambio settimanale **106 50**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 15 dicembre.

Organzino	colli 14 — K.	1359 42
Trama	colli 1 — K.	100 87
Greggia	colli 10 — K.	941 68
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 25 — K.	2402 97
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	272 — K.	25301 15

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 15 dicembre 1894).

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 50 a 20 00 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 15 50 a 16 00 — Granoni giallognini e pignoletti veneti da 17 25 a 17 75 — Avene da 15 50 a 16 00 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 28 00 a 29 25 — Riso fioretto da 33 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 27 25 a 28 50 — Farine marca B. da 26 25 a 26 75 — Semola dura da paste da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL *(sera)* dicembre 14 15

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani sostenuti — Egiziani calma sostenuta — Surats languente — Mercato in generale con domanda moderata.

			14	15
Vendita della giornata	Balle N.		8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	6,500
Importazioni	»	»	20,000	10,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	3 —	3	3 3/64
pel corrente e dicembre	»	3 —	3	3 3/64
per gennaio-febbraio	»	3	1/64	3 1/16
per marzo-aprile	»	3	1/64	3 7/64

Cotoni americani in rialzo di 1/32.

MAGDEBURGO *(sera)* dicembre 14 15

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.

» di (Germania 88) disp. Scellini 8 60 8 65

HAVRE *(sera)* dicembre 14 15

			14	15
Cotoni — Vendite	Balle	N.	800	4,100
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	7,000	6,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA *(sera)* dicembre 14 15

Frumento. — Mercato debole.

		14	15
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 1/4	13 1/2
» pei 3 primi mesi	»	13 3/8	13 5/8

Mercato calmo.

BREMA *(sera)* dicembre 14 15

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* (disponibile) Rmk. — — 5 35

MARSIGLIA *(sera)* dicembre 14 15

		14	15
Frumenti — Importazione quintali		16,154	10,857
Vendite	»	5,500	7,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK.

		14	15
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 16 1/4	5 16 1/4
Petrolio Standard White	»	5 55	5 55
» » a Filadelfia	»	5 50	5 50
Cotoni Middling	»	5 3/4	5 3/4
» » a New Orleans	»	5 1/8	5 1/8
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	77,000	65,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	29,000	49,000
» pel Continente	»	10,000	12,000
Frumento rosso	D.	0 63	0 61 7/8
Grano turco	»	0 57	0 57
Farina extra	»	2 56	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	3	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	17 3/8	17 1/8
» — » good	»	13 70	18 60
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7/8	2 7/8

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 dicembre 1894.

Torino	14	43	59	9	76
Bari	63	80	14	66	78
Firenze	20	48	44	15	41
Milano	4	9	78	89	8
Napoli	5	8	60	11	72
Palermo	51	0	31	69	86
Roma	71	88	37	82	21
Venezia	15	43	11	16	61

Osservatorio di Torino. 15 dicembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima 0,0. Massima + 4,5.

17 dicembre — Il sole nasce ore 8, minuti 4; tramonta a ore 16, minuti 47.

Casale, 10 dicembre. — Grano all'ettol. L. 14 65 — Meliga id. 11 26 — Segala id. 00 00 — Avena id. 8 40 — Fagiuoli comuni id. 14 81 — Id. dell'occhio id. 19 67 — Fave id. 13 00 — Ceci bianchi id. 28 70 — Riso nostrano id. 24 69 — Fieno al miriagramma 1ª qualità 0 95 — Id. 2ª qualità id. 0 70 — Paglia id. 0 41 — Carne di vitello al chilogramma 1 45.

Cavallermaggiore, 10 dicembre. — Frumento L. 14 10 — Segala 11 00 — Meliga 11 00 — Patate 0 01 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno maggengo 0 87 — Id. ricetta 0 77 — Paglia 0 85 — Vitelli 1ª qual. 8 25 — Id. 2ª qual. 7 70 — Id. 3ª qual. 6 07 — Uova alla dozzina 1 05.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1889; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma 1894.*

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli Stabilimenti chimici farmaceutici della Ditta A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli.

RACHITISMO — SCROFOLA — DENUTRIZIONE — CONSUNZIONE — TUBERCOLOSI — CATARRI e TOSSI CRONICHE — GRACILITA' — DEBOLEZZA

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0/0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi le forze perdute per processo malattie. Con esso si combatte specialmente la **rachitide**, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI.

« ..... *Eccellenti risultati ottenni dal Pitiecor nella scrofola, per cui lo ritengo il migliore dei ricostituenti.....* »
Pinerolo (Torino), 25 aprile 1892
Dott. FER SILVIO *Medico-chirurgo.*

« ..... *Nelle affezioni costrutte da diatesi scrofolosa, il Pitiecor mi diede risultati oltremodo incoraggianti.....* »
Cuorgnè (Ivrea), 9 maggio 1894.
Dott. NEGRI GIACOMO.

« ..... *Raccomando il Pitiecor specie ai bambini di debole costituzione, a cui serve di rimedio non solo, ma di alimento — e viene ben tollerato.....* »
Moncalieri (Torino), 1º agosto 1893.
Dott. VITTORIO AMERIO.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 8.50, più L. 0.60 se per posta: — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farm., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Stabilimento Chimico-Farm. A. BERTELLI e C., Milano.

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggiere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla Catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento su le vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette d'introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA.

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della vescica, si ricorre, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia », e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o collo altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

RAUCEDINE — RAFFREDDORE — BRONCHITE — TOSSI e CATARRI — IRRITAZIONI della GOLA e del PETTO — AFTE e abbass. di VOCE — ULCERAZIONI della LARINGE

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, LE TOSSI E I CATARRI

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'America del Sud sono concessionari i sigⁱ F. HOFER e C. di Genova; per l'Inghilterra e colonie inglesi i sigⁱ William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le Farmacie del Mondo.

CALENDARI inglesi, francesi, tedeschi e chinesi. Calendrier Musical Artistique ill. Calendari illustrati — poetici. Calendari da tavolo d'ogni genere. Calendari tascabili di lusso. Menus — Souvenirs — Poesie.

AUGURI AMERICANI complimentati dai pittori: Morgari, Gilardi, Follini, Carpanetto, Cantù, Chessa, Simonetti.
Biglietti visita americani L. **10** il cento.
Litografia ROERO, via Sᵗᵃ Teresa, n. 11, Torino. 4677

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1º aprile 1895 **Bottega** con scappaleo, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. [illegible]

Da affittare al presente
Alloggio di sette membri al 1º piano, via S. Quintino, 24. C 4671

MEDAGLIA D'ORO all'Espᵒⁿᵉ Internazionale FRANCO-COLOMBIANA e CHICAGO 1893 PEL CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia il cerotto in grazioso scatola a forma di orologio da tasca, al prezzo di L. 1,50. — **Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1237 M

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 28. 671

Cercasi portieria da marito e moglie senza prole. Serie referenze. — Scrivere A. B. 64, posta, Torino. C 4767

Cercasi da Rappresentante apprendista. Stipendio mite subito. Offerte Casella 18, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4748

Mandarini della Conca d'Oro scelti, per regali spedizioni in pacchi di kg. 3 e 5 contro cartolina vaglia di L. 2.75 e [illegible] — Dirigere *Giornale Tortiano, Palermo*, corso Vittorio Eman. vicolo [illegible]. C 4785

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Flori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40 e via Torino, e presso Unione Cooperativa Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Coraglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 19; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann**). 4793 M

ESPOSIZIONE DI

CERAMICHE e BRONZI ARTISTICI

Articoli fantasia — Oggetti d'arte

Specialità per **REGALI** per le prossime feste

Tavoli per fumatori, Pendoli e Candelabri bronzo
Nécessaires da lavoro, Albums elegantissimi, piccoli mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, n. 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello), Torino. 4785

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA
Fˡˡⁱ BROGGI
TORINO

Portici Piazza Castello, n. 19

Stabilimento, via Giuseppe Broggi, *Milano*

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, della **Società Italiana di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti.**

PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI

Specialità della Casa: ***POSATERIA ARGENTATA BROGGI*** sopra metallo bianco, garantita per 15 anni.

Grande fabbricazione di POSATERIE e SERVIZI DA TAVOLA in ARGENTO VERO.

Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura, doratura.

OGGETTI PER REGALI. 4310

OLIO di HOGG — Estratto dai **FEGATI FRESCHI di MERLUZZO** *il più attivo, il più gradevole ed il più nutritivo.* Prescritto da circa un mezzo secolo dai primari medici del mondo.

EMULSIONE di HOGG — agli **IPOFOSFITI di CALCE e di SODA**. Deliziosa crema d'olio di fegato di merluzzo di **Hogg**, tanto gradevole a prendersi quanto il latte; i bambini ne sono golosi.

Guariscono **ANEMIA, TISI, RACHITISMO, TOSSE, SCROFOLA**, ecc.
(Bottiglie TRIANGOLARI) Farmacia **HOGG**, 2, Rue Castiglione, Parigi E FARMACIE. 4714 M

Pensione per scolaro di distinta famiglia presso sigⁿᵃ Schroeder, maestra lingue, v. Roma, 27 p. 1º. C 4819

I Negozianti che intendono con poca spesa far dono ai loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato adattissimo anche per signora, si rivolgano alla *Litografia ROERO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4810

Bottiglieria avviatissima da rimettere. Poco rilievo. — Riv. Sartori, via Santa Teresa, n. 18. C 4802

Vittorina! Belli sima! Irresistibile! Comprenderai ora motivi serissimi pensieri. Scrivi, amoti. C 4800

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

del **Cav. P. G. ROTA**

già Medico di Battaglione

unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari.

Torino - Pᵃ Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 40-42

Piazza Lagrange, 2.

Articoli dell'Instituto specialmente raccomandati: — **Cinti erniari — Sospensori — Orinali** e **cuscini** in gomma, da letto e da viaggio — **Calze elastiche** vere inglesi (eseguite anche su misura) — **Cinture renali** ed **addominali** — **Articoli** per massaggio — Complete **farmacie tascabili** da L. 3 e più — Tutti i migliori sistemi di **clisopompe, enteroclismi, irrigatori** metallici ed in gomma, ecc. **(Stabilimento unico in Italia per serietà ed importanza).** 73

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione, ai seguenti prezzi: Per damigiane di **15** o **25** chili,

A Finissimo L. **1 90** | *al chilo*
AB Fino paglierino » **1 60** | *non al litro*

Per bariletto di 60 kg. circa, ribasso di 20 cent. al kg. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce **franca di porto** alla Stazione del compratore. Peso netto. — Damigiane, bariletti e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Campioni gratis e franchi di porto.

Scrivere: **AGNESI E GIACCONE**
PRODUTTORI D'OLIO D'OLIVA
ONEGLIA *(Riviera di Genova)*.

SUCCURSALI:
TORINO, via Roma, 1, angolo via della Caccia;
Milano, via San Paolo, n. 8;
Casale Monferrato, piazza Rattazzi, n. 11;
id. id. Valentino, 119 *(fuori dazio)*;
Novara, corso Torino (angolo via Bianchini).

Alle **Succursali** *si vende all'***ingrosso** *ed al* **dettaglio.** 4896

Medaglia d'argento Esposizione di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894.

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chimᶜᵒ Farmᶜᵒ **L. VIOLANI**, Via Unti 1, **MILANO**. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 8, idem di kamala Gr. 2. E' raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente** in ogni caso l'espulsione **completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo**. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50** Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, la carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *[firma]*

MARCA DEPOSITATA

In **Torino**, nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato Torre, Garrone, Farinelli, Deltetto, Verga* (Madonna del Pilone), ecc. — **Grossisti**: *Schiapparelli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pausasio e C.*

BLENORRAGIA

Scolo cronico, goccetta, guarigione garantita in **5 giorni** senza causare irritazioni colle **Pillole di Kino** a L. 4 o la **Iniezione indiana** a L. 3,50 franco. — Farmacia Coop. **G. Torresi**, via *Magenta*, Roma. Deposito alla farmacia **Torta**, *via Roma*, Torino. 4813 R

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore réclame per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottor **Jovine**, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 4237 ?

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari.

È aperto il **concorso** all'*appalto* per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante il 1895:

Pane e grissino, carne, vino, aceto, paste, riso, burro, olio, formaggio, salumi, zucchero, caffè, frutta, legumi e verdura, patate, uova, polli.

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle **9** alle **18**, alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale.

Il termine utile scade alle ore **17** di **venerdì 21 dicembre 1894.**

4788 *Il Segretario:* **V. GUYOT.**

67 Via Venti Settembre **67**
PER REGALI
CERAMICHE ARTISTICHE C 4734
Quadri di rinomati artisti - Oggetti fantasia. - Entrata libera.

Antico deposito di Stufe
di **ogni sistema**
da L. 10 a 400
Cucine economiche a gas ed a carbone.
Stufe a gas in terra refrattaria garantita senza odore e senza umidità.
Vendita di Carbone, vero Antracite inglese.
ASTORE G. B. - Torino
22, via Cᵃ Alberto - Via Ospᵉ, 14.
Grande ribasso. 4585
CATALOGHI A RICHIESTA.

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
In opera e garantiti. 5688 a
REZZONICO E.
Via Nuova, 19, presso via Artisti, Torino.

Polvere per limonata citro-magnesiaca
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Boccetta di grammi 50 L. 1. — Farmacia **Bernocco**, via Lagrange, angolo via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione a mezzo pacco postale.* 2303

L'Anticaᵃ Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - *Galleria Umberto I* - **TORINO**
da trent'anni esclusivamente prepara
IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO
Del Dott. Comm. **FENOGLIO**
(Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)
Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro
Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Cloroanemia, ecc.
Facilmente assorbito e soprattutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.
Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1,50, 2, 3 e 5. 4290

MALATTIE SEGRETE.
Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
(Antiblenorragico universalmente conosciuto)
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1191 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2267, Venezia.
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antisifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario delle Goccie Alcalino-Pausche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4093

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12º — Prezzo L. 4.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.